

PIANO SOCIALE DI ZONA ANNO 2006
per
L'AMBITO TERRITORIALE S8
relativo
AI COMUNI DI SALERNO E PELLEZZANO

adottato

mediante Accordo di Programma sottoscritto in data 18 dicembre 2006 dai legali rappresentanti dei detti Enti nonché dall'A.S.L. SA/2 e della Provincia di Salerno



Elaborazione a cura
dell'Ufficio di Piano di
Zona dell'Ambito S8

Dicembre 2006

**L'indice del Piano sociale di Zona 2006
(aggiornamento V annualità)**

Capitolo 1 – Il sistema di offerta dei servizi costruito nell'Ambito		
1.1	Relazione sui servizi attivati nell'anno 2005 per aree prioritarie di intervento e per macrotipologie di servizi	Pag. 4
1.2	Schede di rilevazione della spesa sociale dei Comuni dell'Ambito per il 2005 (Schede 4.1 e 4.2)	Pag. 52
1.3	Relazione sulla organizzazione dell'Ufficio di Piano, sul funzionamento del Coordinamento Istituzionale, sui servizi di segretariato sociale e sui servizi sociali professionali dei Comuni	Pag. 71
1.4	Risultati conseguiti per l'integrazione sociosanitaria	Pag. 72
1.5	Attività di concertazione con le OO.SS. e il Terzo Settore	Pag. 73
1.6	Elenco cronologico dei regolamenti adottati dall'ambito territoriale (per l'organizzazione dei servizi, per la regolamentazione dell'accesso alle prestazioni, per la garanzia della qualità dei servizi e della partecipazione dei cittadini, ecc...) e gli effetti della loro implementazione (i regolamenti vanno solo citati, riportando gli estremi dei provvedimenti amministrativi di adozione, e non inclusi nel documento di Piano)	Pag. 74
Capitolo 2 – Linee di sviluppo triennali per la programmazione dei servizi d'ambito		
2.1	Le strategie prioritarie e gli obiettivi strategici per la V annualità (2006) per le specifiche politiche di settore (dettaglio per aree prioritarie)	Pag. 76
2.2	Criteri utilizzati per la ripartizione delle risorse del "Fondo non finalizzato" per la V annualità	Pag. 79
2.3	Servizi previsti nella V annualità per area prioritaria: tipologie di servizi da garantire come livelli essenziali sociali e sociosanitari, altre tipologie di servizi ed interventi, servizi da gestire in continuità con l'annualità precedente	Pag. 79
2.4	Servizi gestiti in forma associata nell'ambito territoriale: soggetti gestori, modalità di gestione, integrazione con gli altri interventi gestiti dai singoli comuni	Pag. 82
2.5	Azioni di supporto alla gestione del Piano Sociale di Zona e Piano di Comunicazione Sociale dell'Ambito Territoriale	Pag. 82
2.6	L'integrazione tra azioni del Piano di Zona ed interventi promossi a valere su risorse del POR 2000-2006 Campania e su altri Fondi Strutturali	Pag. 83
2.7	La programmazione del sistema della presa in carico e dell'accompagnamento dei beneficiari del reddito di cittadinanza	Pag. 84
Capitolo 3 – La programmazione finanziaria		

	Tav. 3.1 - Il Piano finanziario 2006 di Ambito Territoriale, per area prioritaria e fonti di finanziamento	Pag. 88
	Tav. 3.2 - Il Piano finanziario 2006 per ogni Comune	Pag. 89
	Tav. 3.3 - Il piano finanziario 2006 per area prioritaria	Pag. 92
	Tav. 3.7 - Il Piano finanziario delle attività sociosanitarie integrate	Pag. 100
Capitolo 4 – Le schede dei servizi		
	4.1 Le schede dei servizi previsti per la V annualità nel Piano di Zona	Pag. 102
Gli allegati al Piano.		
	documentazione utile a dimostrare l'avvenuta concertazione con le OO.SS. e il terzo settore	Pag. 352
	Allegato 3 – Welfare d'Accesso	Pag. 378
	Scheda rilevazione assetto dell'UdP (all. 1 del presente documento)	Pag. 379
	Scheda di rilevazione del segretariato sociale (all.2 del presente documento)	Pag. 382
	Scheda rilevazione U.V.I.	Pag. 408
	La delibera di adozione del piano di zona approvata secondo le vigenti disposizioni del Testo Unico degli Enti Locali (D.Lgs. 267/2000)	Pag. 410
	L'accordo di programma sottoscritto da tutti i soggetti pubblici interessati e approvato secondo le forme previsto dal testo unico D.lgs 267/00;	Pag. 415
	Attestazione dell'impegno di 5 € per abitante da parte del Comune Capofila riferita all'intero ambito.	Pag. 423
	Scheda di rilevazione spesa sociale;	Pag. 424
	Verbale Coordinamento Istituzionale	Pag. 443

CAPITOLO 1 – IL SISTEMA DI OFFERTA DEI SERVIZI COSTRUITO NELL'AMBITO

1.1 - Relazione sui servizi attivati nell'anno 2005 per aree prioritarie di intervento e per macrotipologie di servizi.

La realizzazione della 4^a annualità si è concretizzata nella continuità della maggior parte di azioni e servizi della precedente annualità del Piano Sociale di Zona Ambito S8, caratterizzandosi a consolidamento, per la diversificata ed articolata offerta di servizi che, oltre a consentire la realizzazione dei livelli essenziali di assistenza di cui all'art.22 della L.328\00, ha permesso di soddisfare bisogni sociali di inclusione, promozione, integrazione ed incremento di capitale sociale della persona, mediante promozione ed attivazione di cittadinanza sociale e rafforzamento del partenariato locale.

Il processo riformatore di affermazione di nuovo welfare segnando un ulteriore passo di avanzamento si è confermato per radicamento della preesistente strutturazione di offerta sociale sul territorio, sulla quale la quota aggiuntiva del fondo sociale, nel corso degli anni trascorsi, si è innestata permettendo di implementare alcuni servizi, di istituirne nuovi e di consolidare quegli esistenti, in una continuità operativa necessariamente non coincidente coi tempi di attuazione delle corrispondenti annualità.

Come individuate nelle Linee Guida Regionali, le aree prioritarie costituenti la progettualità dell'annualità considerata sono:

1. Responsabilità Familiari
2. Diritto dei Minori
3. Persone Anziane
4. Contrasto alla Povertà
5. Persone Disabili e Disabili Gravi
6. Prevenzione alle dipendenze
7. Azioni di Sistema
8. Servizi per il Welfare d'accesso.

Nell'Area Contrasto alla Povertà è compresa anche l'offerta di servizi per immigrati, ai quali non è stata riservata apposita area sin dalla programmazione iniziale del Piano Sociale, inglobando in unica area, in quel contesto definita "Per l'inclusione e le opportunità di vita", tutte le attività in favore di fasce sociali, compresa quella immigrata, che vivono il disagio per difficoltà di inserimento, mancanza di opportunità e di integrazione, rischio di esclusione – emarginazione sociale.

La diversificata offerta di servizi previsti per le aree individuate, si è inquadrata in tutte le macrotipologie:

- **semiresidenziali:** nido, centri per l'infanzia, centri polifunzionali, centri aggregativi, centri socio – educativi, per le aree Responsabilità Familiari , Diritto dei Minori, Persone Disabili e Disabili gravi;
- **residenziali :** accoglienza in case famiglia, comunità, case albergo, gruppi appartamento, centro accoglienza, per le aree Responsabilità Familiari, Diritto dei Minori, Persone Anziane, Contrasto alla Povertà, Persone Disabili e Disabili Gravi;
- **domiciliari:** assistenza domiciliare ed educativa domiciliare per le aree Responsabilità Familiari, Persone Anziane, Persone Disabili e Disabili Gravi;
- **territoriali:** ascolto, sensibilizzazione e informazione, affido, adozione, mediazione familiare, penale e culturale, pronto intervento, assistenza scolastica, trasporto, biblioteca c\o Tribunale per i Minorenni, integrazione sociale, soggiorni, unità di strada, mensa, per le aree Responsabilità Familiari, Diritto dei Minori, Persone Anziane, Contrasto alla Povertà, Persone Disabili e Disabili Gravi, Prevenzione alle dipendenze;
- **contributi economici:** contributi per strutture di accoglienza, in forma diretta ad integrazione del reddito familiare e contributi per l'affido , per le aree Responsabilità Familiari, Diritto dei Minori, Persone Anziane, Contrasto alla Povertà, Persone Disabili e Disabili Gravi;
- **inserimento lavorativo:** Percorsi di formazione ed orientamento al lavoro, attività di laboratori disabili, per le aree Responsabilità Familiari, Diritto dei Minori, Persone Disabili e Disabili Gravi.

I servizi, come delineati per macrotipologia e relativamente alle aree di riferimento, hanno avuto per la maggior parte effettiva realizzazione sin dall'inizio della 4^a annualità del Piano Sociale, alcuni sono stati avviati e sono tuttora in corso di realizzazione e solo per pochi di essi, per le motivazioni di cui si dirà innanzi nell'esposizione dei servizi di area, si è in fase di organizzazione per l'avvio o non vi sono state le condizioni per l'attuazione: Centro Sociale Polifunzionale e Clima Amico per area Persone Anziane, Clima Amico per l'area Persone Disabili, Borse Lavoro per l'area Contrasto alla Povertà, Attività 7.1 e 7.2 per area Azioni di Sistema, Attività 8.1 e 8.2 per area Servizi per il Welfare.

Modalità attuative, contenuti operativi e destinatari coinvolti sono in dettaglio esplicitati nelle relazioni che seguono e che espongono gli interventi di area nella presentazione e progressione date nel Piano Sociale della 4^a annualità.

Si rileva la messa in rete dei servizi del Piano Sociale con quanti altri erogati sul territorio per canali diversi di finanziamento, a completamento di una offerta che, attraverso l'operato dei segretariati consente maggiori possibilità di risposte ai bisogni sociali, ma tuttora, viste le crescenti esigenze, incontra limiti di soddisfazione delle istanze per saturazioni di disponibilità e delimitazioni di posti\ore prestazioni pur nell'offerta attiva di servizi.

AREA RESPONSABILITA' FAMILIARI

In attuazione del Piano Sociale di Zona, redatto ed approvato ai sensi della L. 328/00 -

IV Annualità – Anno 2005 – e nell'ottica che la famiglia è il luogo delle relazioni primarie e quindi la prima agenzia educativa e formativa atta a garantire la crescita e il benessere delle persone, nel decorso anno si è continuato a promuovere la riqualificazione dei servizi finalizzati:

- al supporto e alla valorizzazione dei molteplici compiti che le famiglie sono tenute a svolgere;
- al sostegno della condizione minorile sia in situazioni di disagio sociale che a stimolo nelle situazioni di "normalità".

A tal fine sono state attuate tutte le azioni programmate e finanziate: servizi ed interventi realizzati a continuità delle precedenti annualità con l'apporto e la collaborazione degli Organismi del Terzo Settore, ai quali è stato confermato l'affidamento della gestione operativa mediante convenzione, e servizi gestiti in economia direttamente dai Comuni dell'Ambito.

Att. 1 - AFFIDAMENTO FAMILIARE

Il Servizio di Affidamento Familiare in favore di minori in grave disagio sociale temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo alla loro crescita psico-fisica, sociale, cognitiva ed affettiva, ai sensi della L. 184/83 e successive modifiche sancite con L. 149/01, nonché del Regolamento approvato dalla Regione Campania è stato attuato mediante la realizzazione delle seguenti attività:

- sostegno alla famiglia affidataria attraverso l'erogazione di un contributo economico mensile determinato autonomamente nei limiti delle disponibilità finanziarie di bilancio comunale;
- coperture assicurative : - Polizza Infortuni a tutela dei minori affidati e Polizza Responsabilità Civile verso Terzi derivante alle famiglie affidatarie per danni involontariamente cagionati a terzi dai minori affidati;
- sostegno alle famiglie di origine per il superamento delle problematiche che hanno determinato l'allontanamento temporaneo del minore dal proprio nucleo familiare;
- sostegno alle famiglie affidatarie ed a quelle di origine facendo ricorso ai servizi già in atto sul territorio;
- attività di sensibilizzazione e promozione, con gestione esternalizzata affidata nel 2004 alla Coop. Soc. "Alice nella Città" e all'Associazione "La Magica Conchiglia" per la realizzazione del Progetto " Una Famiglia per l' Infanzia" .

Il Progetto è stato realizzato nel periodo dicembre 2004 / maggio 2005 da figure professionali quali sociologi, psicologi, assistenti sociali, avvocati attraverso l'attuazione di azioni di :

- promozione della cultura dell'affido, dell'accoglienza e della solidarietà;
- screening delle risorse del territorio, in particolare parrocchie;
- attivazione di uno sportello informativo;

- elaborazione di un depliant informativo e di uno spot messo in onda da Tv locale;
- diffusione degli stessi sul territorio, al fine dell'individuazione dei potenziali aspiranti affidatari.

Nell'arco dell'anno 2005 la casistica del servizio condotta dall'Ambito ha interessato complessivamente n. 106 minori dei quali : n. 97 appartenenti al Comune di Salerno (n. 80 a continuità e n. 17 casi nuovi, n. 6 disposti dal S. S. T. e n. 91 con decreto del T. M.) e n. 9 al Comune di Pellezzano, e in particolare n. 95 affidamenti intra-familiari, n. 11 etero-familiari.

Att. 2 - SERVIZIO ADOZIONE NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

In data 23.02.05 il Coordinamento Istituzionale dell'Ambito S/8 ha costituito, ai sensi delle normative vigenti, l'Equipe multidisciplinare socio-sanitaria integrata dell'Ambito S/8 per il Servizio Affidamento familiare ed Adozioni Nazionali ed Internazionali – S. A. T. - con sede in Salerno presso la Direzione del Settore Servizi Sociali del Comune di Salerno, composta da: n. 1 funzionario del Comune di Salerno, n. 2 assistenti sociali del Comune di Salerno, n. 1 assistente sociale del Comune di Pellezzano, n. 1 psicologo e n. 2 assistenti sociali dell'ASL SA/2 - Distretto E .

L'Equipe è stata demandata a provvedere all'attuazione del Servizio nel rispetto della normativa vigente e delle "Linee Guida Regionali relative all'Adozione Nazionale e Internazionali" approvate dalla Giunta della Regione Campania nella seduta del 24 aprile 2002 con Deliberazione n. 1666.

Insediatasi operativamente, dando continuità agli adempimenti del servizio preesistente alla formale costituzione, al fine di disciplinare l'organizzazione e le modalità attuative del servizio, l'Equipe ha elaborato e redatto il Protocollo operativo, condividendone pienamente gli obiettivi e le metodologie d'intervento in esso indicati, avvalendosi dell'esperienza operativa maturata.

Detto documento, in via di sottoscrizione da parte dei soggetti istituzionali: le Amministrazioni Comunali di Salerno e Pellezzano, l'Azienda Sanitaria Locale Salerno/2, il Tribunale per i Minorenni di Salerno e gli Enti Autorizzati in caso di adozioni internazionali, si propone :

- di stabilire criteri di omogeneità per gli interventi professionali necessari al percorso adottivo ed individuare standard qualitativi adeguati;
- di fornire parametri ed indicatori che permettano una rilevazione organica sulla situazione personale, familiare e del contesto socio-ambientale della coppia aspirante all'adozione, al fine di fornire una documentazione precisa, adeguata ed obiettiva al Tribunale per i Minorenni e all'Ente Autorizzato in caso di adozione internazionale;
- di promuovere la formazione e l'aggiornamento degli operatori dell'Equipe integrata, finalizzata a garantire all'Ambito S/8 la presenza di personale qualificato che, in rete con altre Agenzie istituzionali e con i Servizi Territoriali, sia in grado di attivare interventi di informazione, formazione e valutazione della coppia nel percorso adottivo, nonché di sostegno al nucleo adottivo e al minore nel post-adozione;

- di assumere come centralità degli interventi la promozione e la tutela dei diritti del minore adottando ed adottato;
- di assicurare la piena ed efficace presa in carico della coppia aspirante all'adozione con la creazione di rapporti significativi tra gli aspiranti genitori adottivi e gli operatori istituzionali, non limitati all'osservanza degli adempimenti burocratici;
- di prevenire le problematiche che possono emergere nel processo di adozione e prioritariamente i disagi e problemi psico-sociali del minore al suo arrivo nel nuovo contesto di vita, garantendogli di promuovere nelle comunità accoglienti la cultura dell'adozione, i valori della multi-culturalità e della multi-etnicità.

Il Protocollo operativo, tra l'altro, individua le seguenti fasi in cui si articola il percorso adottivo:

- informazione/orientamento;
- accesso al Tribunale per i Minorenni;
- preparazione/formazione;
- valutazione
- idoneità;
- incarico all'Ente Autorizzato;
- adozione:
 - per le adozione nazionali: affido pre-adottivo ed adozione;
 - per l'adozione internazionale: - accompagnamento della coppia dal decreto di idoneità all'incontro con il minore incontro con il minore al rientro in Italia;
- adozione
- post-adozione
- gestione delle criticità

La casistica del servizio condotta nel decorso anno è comprensiva di:

- n. 37 pratiche relative alla disponibilità all'adozione dei coniugi (n. 32 coppie appartenenti al Comune di Salerno e n. 5 al Comune di Pellezzano);
- n. 29 Affidamenti pre-adottivi (n. 27 del Comune di Salerno e n. 2 al Comune di Pellezzano).

Att. 3 - SERVIZIO EDUCATIVA DOMICILIARE

La gestione del Servizio "Educativa Domiciliare" è stata affidata a continuità dei decorsi anni al Consorzio di Cooperative Sociali "LA RADA" – organismo capofila del raggruppamento di organismi sociali allo scopo costituito anche da: Cooperativa Sociale "Prometeo '82 ", Cooperativa Sociale "Sorriso" , Cooperativa Sociale "Fili d' Erba", Associazione di Volontariato "Osservatorio sui Minori" e Cooperativa Sociale "Il Girasole".

Gli interventi si sono concretizzati in prestazioni di:

- educativa familiare, sostegno domiciliare alla famiglia in condizioni di disagio, relativamente alle dinamiche educative, al fine di promuovere e sostenere la modifica delle relazioni intrafamiliari e l'arricchimento della vita dei componenti il nucleo;

- sostegno al minore nello svolgimento dei propri compiti di crescita (scuola, relazioni sociali e familiari...) finalizzato alla costruzione del progetto di vita ;
- attivazione di sinergie territoriali attraverso la promozione di collaborazione fra i servizi territoriali ;
- formazione continua degli operatori.

Nel decorso anno le prestazioni hanno interessato n. 51 nuclei familiari per complessivi n. 82 minori in turn-over, garantendo la conduzione della casistica in corso fino a conclusione del piano di trattamento concordato tra l'Assistente Sociale intestataria del caso e gli operatori del Consorzio e l'assunzione di casi nuovi.

Il servizio, rispondente alle esigenze che pervengono dal territorio, è risultato in espansione ed ha registrato una richiesta di inserimento al servizio da parte delle assistenti sociali intestatarie dei casi per un numero di nuclei superiore rispetto alle disponibilità, pertanto si è proceduto alle ammissioni per priorità e nel rispetto della lista di attesa.

Att. 4 - SERVIZIO MEDIAZIONE FAMILIARE-Centro di Consulenza e Sostegno alla Famiglia

A continuità della precedente annualità la gestione operativa del servizio Mediazione Familiare - Centro di Consulenza e Sostegno alla Famiglia - è stata affidata alla Cooperativa Sociale "Sorriso" .

Sono state realizzate attività di : segreteria, mediazione familiare rivolta ai nuclei familiari o alle coppie in condizioni di conflitto, sostegno alla genitorialità diretto a genitori con difficoltà nella gestione del rapporto con i propri figli, sostegno psicologico in favore di famiglie per il superamento di fasi e/o eventi critici, nonché "spazio protetto" per incontri in sede neutrale tra minori e genitori/familiari in situazione di disagio relazionale, attuati in presenza di un operatore sociale e secondo le modalità disposte dalle Autorità Giudiziarie e concordate con il Servizio Sociale Territoriale .

Dette attività sono state svolte presso la sede comunale di Salerno in via Onorato da Craco, ove è ubicato anche un Segretariato Sociale Zonale, sono state condotte da figure professionali: assistente sociale, mediatore, psicologo, operatore con esperienza pregressa nei servizi alla famiglia, e sono state attuate nei giorni di apertura del Centro , ovvero due giorni a settimana di mattina e una volta in orario pomeridiano in fasce orarie flessibili in relazione agli interventi attuati su appuntamento al fine di rispondere meglio alle esigenze degli utenti.

La casistica del servizio ha compreso alcuni casi condotti a continuità dell'anno precedente per consentire la conclusione del percorso messo in atto, altri di nuova assunzione pervenuti attraverso le segnalazioni del Servizio Sociale Territoriale o su richiesta delle Autorità Giudiziarie.

In particolare è stata condotta una casistica di n. 16 percorsi di mediazione e sostegno a nuclei familiari in difficoltà oltre i casi di incontri in "spazio protetto" segnalati dal Servizio Sociale Territoriale e/o dalle istituzioni interessate: Tribunale per i Minorenni , Tribunale Ordinario, Servizi Sociali del Ministero di Grazia e Giustizia, registrando una diminuzione del numero delle coppie che hanno beneficiato del servizio.

Tale flessione ha spinto ad un'analisi approfondita sulle motivazioni e sulla tipologia del servizio. Molte sono le considerazioni alle quali si è pervenuti, non escludendo la valutazione anche di una forte incidenza culturale di approccio al servizio sia per quanto riguarda i soggetti beneficiari che per quelli inviati, da ritenersi quale fattore determinante e condizionante all'accesso. Questi elementi tuttavia non impediscono una continuità del servizio tendendo metodologicamente a una maggiore comprensione per l'assunzione della casistica e combinando ulteriormente con interventi integrativi di supporto per il raggiungimento delle finalità del servizio.

Att. 5 – SERVIZIO PRONTA ACCOGLIENZA e PRONTA REPERIBILITA' – Accoglienza residenziale per donne in difficoltà e loro figli minori

Il servizio affidato all'associazione di volontariato Casa Betania per una spesa quantificata di € 50.000,00.

I destinatari delle prestazioni sono:

- donne in difficoltà che abbiano subito violenze materiali e/o psicologiche;
- ragazze\donne in difficoltà con bambini minori;

Ai soggetti accolti, nel rispetto delle pattuizioni stabilite, viene offerto sostegno ed assistenza morale e materiale, alcuni sono inseriti in programmi di recupero ed inserimento socio-lavorativo.

Complessivamente la media di accoglienza è stata di circa 15 utenti mensili.

Att. 6 - SERVIZIO CENTRI PER LA PRIMA INFANZIA

Il servizio ha garantito il funzionamento di n. 3 Centri per la prima Infanzia ubicati nei quartieri Centro Storico, Mariconda e Cappelle di Salerno, già funzionanti nel decorso anno.

Nel 2005 è pervenuta la richiesta per n. 199 minori, ma la presa in carico ha interessato n 186 bambini di età 0 – 5 anni, ammessi in tour-over, pertanto della nutrita lista di attesa a fine anno sono risultate n. 13 richieste non soddisfatte.

Le attività, interventi educativi integrativi e complementari a quelli esistenti sul territorio per la prima infanzia, sono state realizzate nel rispetto del progetto educativo approvato . Le stesse sono state articolate per fasce di età dei destinatari (0-3 anni e 3-5 anni) e attuate attraverso il coinvolgimento delle famiglie nella realizzazione del progetto educativo. Sono stati organizzati attività di sostegno alle famiglie in difficoltà nello svolgimento dei propri ruoli e percorsi di sensibilizzazione e sostegno alla genitorialità , nonché incontri tematici con le famiglie condotti dalla psicologa di ciascun centro e momenti di confronto tra i genitori ...

Anche nel decorso anno le attività sono state integrate dai servizi Mensa e Trasporto.

Hanno fruito del Servizio Mensa i bambini frequentanti i tre Centri, su segnalazione del S. S. T.

La quota di compartecipazione a carico degli utenti è stata determinata estendendo il criterio delle fasce di reddito su calcolo I.S.E.E. già approvate dalla Amministrazione per il Servizio di Ristorazione Scolastica .

Per quanto attiene il servizio Trasporto esso è stato effettuato solo in favore dei minori del Centro Infanzia ubicato nel Centro Storico di Salerno perché non richiesto dai genitori dei bambini frequentanti gli altri due Centri.

Centri per la prima Infanzia “ La Città della Luna” . La gestione operativa dei due centri, ubicati in Salerno, rispettivamente nella zona Orientale in via Premuda presso l’ ex Scuola Materna Comunale e nel Centro Storico in via Trotula De Ruggiero in locali della struttura dell’ex complesso Istituto “Galdieri”, è stata affidata alla Cooperativa Sociale “ La Città della Luna” .

Le attività, rivolte a n. 54 bambini di età compresa nella fascia 0-5 anni, di cui n.30 su segnalazione del Servizio Sociale Territoriale e gli altri con iscrizione autonoma presso i centri, hanno interessato nel decorso anno n. 87 minori in turn over segnalati dal S.S.T. , oltre i privati .

Per il Centro di Mariconda le attività sono state integrate con quelle del Piano Infanzia rivolte ad ulteriori 50 minori dai 3 ai 5 anni .

Centro per la prima Infanzia “Il Girasole” . La gestione del Centro sito in Salerno frazione Cappelle è stata affidata alla Cooperativa Sociale “Il Girasole” , al fine di realizzare, secondo la metodologia operativa di cui al progetto educativo approvato, nella fascia oraria antimeridiana le attività laboratoriali di Ludoginnastica, Animazione (mimo, burattini, ombre cinesi, tecniche dei linguaggi non verbali), Note & Ritmo, Giotto, Baby chef, Ludoteca per bambini di età 3-5 anni, quale luogo di incontro di giochi e attività culturali, e nelle ore pomeridiane attività in favore delle famiglie, momenti di aggregazione, scambio ed auto-aiuto tra i genitori dei bambini ammessi alle attività del centro, interventi di supporto alle famiglie in difficoltà nello svolgimento delle proprie funzioni educative attraverso consulenze: psicologica, medica, legale...

Inoltre, a continuità del decorso anno il Centro ha avuto funzione di “spazio protetto” per incontri tra genitori/familiari e bambini, già frequentanti le attività , in situazione di conflitto relazionale .

Le attività, rivolte a n. 30 bambini di età compresa nella fascia 0-5 anni, dei quali n. 18 su segnalazione del Servizio Sociale Territoriale e gli altri con iscrizione autonoma presso il centro, hanno interessato n. 49 minori in turn over dei quali n. 39 segnalati dal S.S.T. e n. 10 privati , appartenenti ai quartieri Cappelle, Matierno, Pastorano, Fratte e zone alte della città.

Le stesse sono state svolte negli spazi interni e esterni della struttura comunale ex Scuola Materna ed Elementare di Cappelle.

Att. 7 - SERVIZIO DI ASCOLTO ALLE FAMIGLIE CON MINORI IN DIFFICOLTÀ.

Lo sportello “Servizio ascolto alla famiglia con minori in difficoltà”, ubicato presso la sede dell’Informagiovani a Coperchia, è stato aperto al pubblico ogni

venerdì mattina dalle ore 9.00 alle ore 13.00, ed ha visto la prevista la presenza fissa di una consulente psicologa, la dott.ssa Carla Narni Mancinelli, che ha anche funzioni di coordinamento e di due consulenti legali, gli avvocati Barbara Trelle e Alfonso Sarno, che si sono alternati. L'equipe è inoltre coadiuvata dalla presenza di volontari dell'Associazione "La Magica Conchiglia". I consulenti mantengono stretto contatto con i Servizi Sociali comunali, i quali hanno effettuato, nel periodo che va tra settembre 2005 e gennaio 2006, diversi invii per casi di minori in difficoltà di vario genere, che sono stati quindi presi in carico per quanto riguarda la valutazione psicologica e la consulenza legale. In un caso, in seguito alla fase di valutazione, con la minore inviata è stato avviato un percorso di sostegno psicologico come disposto dal Tribunale per Minorenni.

Alcuni utenti si sono invece rivolti spontaneamente al Servizio, presentandosi allo sportello dopo averne avuto notizia dalle agenzie presenti sul territorio presso le quali era stato lasciato il materiale informativo.

E' attivo, inoltre, un numero telefonico verde, 800-155822, al quale gli utenti possono rivolgersi per comunicazioni o consulenze telefoniche.

Inoltre i consulenti hanno mantenuto i contatti con le scuole del territorio e con l'Informagiovani, per far conoscere le finalità dello sportello ad una fascia di utenza più vasta possibile.

Il materiale informativo, redatto e pubblicato dall'Associazione "La Magica Conchiglia Onlus", è stato periodicamente distribuito sul territorio del Comune di Pellezzano dai volontari dell'Associazione.

Att. 8 - LUCIGNOLO

Anche per quest'estate il Comune di Pellezzano ha pensato ai bambini più piccoli, quelli con una età compresa fra gli 1 ed i 3 anni.

Il "**Progetto Lucignolo**", nome confermato dallo scorso anno per questa collaudata iniziativa sociale, ha avuto inizio a Giugno ed è terminato il 31 Luglio. Gli obiettivi del Progetto sono sempre gli stessi: quelli di cercare di offrire a questi minori l'opportunità di vivere esperienze di gioco in uno spazio accogliente e familiare in cui genitori e bambini possono condividere insieme il piacere di essere all'aria aperta immersi nella natura.

Il luogo scelto è un parco adiacente la ludoteca comunale "**Robin Hood**" di Capezzano: il **Parco La Filanda**.

Accogliente e ricco di verde, allestito con apposite attrezzature per giochi all'aperto (scivoli, altalene, dondoli ecc) e con area ristoro coperta da un gazebo di ampie dimensioni.

Il Progetto si è svolto al mattino dalle ore 9,00 alle ore 12.30 è data l'età dei bambini non è stato previsto il servizio trasporto.

Per rendere l'intrattenimento dei bimbi più consono al periodo estivo, il parco La Filanda è stato attrezzato con doccette, piscine di acqua potabile, giochi d'acqua, tappeti-tappetini di gomma e attrezzature varie, mentre a carico dei genitori vi è stato solo il materiale necessario: uno zainetto con merendina e bibita, cappello, costumino e telo-mare.

A tale attività hanno partecipato circa 25 bambini, gestiti da cinque operatrici specializzate, le quali hanno curato il benessere dei piccoli con lo scopo di rendere la creatività e le attività ludiche momenti di formazione e di crescita.

Ci auguriamo che questa iniziativa, unitamente alle altre promosse dal Comune di Pellezzano, unitamente alle altre promosse dal Comune di Pellezzano, riesca a confermare nella nostra Comunità, una più ampia attenzione nei confronti della prima infanzia ed una sempre maggiore conoscenza delle problematiche relative a questa fascia di età favorendo lo sviluppo di relazioni positive tra bambini, genitori e la realtà che ci circonda.

Siamo partiti con una grossa carica di entusiasmo e di professionalità, sicuri di portare a casa, anche quest'anno, un grosso successo e tanta soddisfazione.

Att. 9 - "CRESCERE SENZA PERICOLI E SENZA DISAGI. UN APPROCCIO PREVENTIVO DEL CAM TELEFONO AZZURRO E DELLA POLIZIA POSTALE DI SALERNO".

Nell'ottica della prevenzione al disagio minorile, l'Associazione CAM Telefono Azzurro, ha realizzato due progetti di concerto con la Direzione Didattica di Coperchia, a favore degli alunni delle classi terza e quarta elementare di Via Amendola e delle classi terza e quarta elementare del plesso di Via della Quercia di Capezzano.

Gli esperti del CAM che hanno partecipato a tali attività, sono stati un pedagogo, una psicologa, un psico-pedagogo, una grafologa, un'assistente sociale, un rappresentante del Dipartimento della Polizia Postale.

Gli alunni delle suindicate classi, hanno partecipato ad un percorso progettuale composto da due singoli progetti: uno, dal titolo "**Hansel e Gretel : un percorso nascosto nella favola**" e l'altro "**Crescere senza pericoli e senza disagi**" svolti in collaborazione con la polizia postale, finalizzati alla prevenzione dei disagi, al riconoscimento di essi, qualora ce ne fossero, e/o all'attuazione di eventuali interventi.

I due progetti hanno seguito un procedimento diverso anche se parallelo; sono stati realizzati incontri con gli alunni nei quali sono state osservate aree comportamentali tra cui quella emotiva, affettiva, e sociale e, successivamente hanno fatto seguito colloqui individuali con gli stessi. Gli elaborati prodotti, nell'ambito di questi incontri, sia gli scritti che i disegni, sono stati, poi esaminati, dall'equipe dei consulenti, sia sotto il profilo psico-pedagogico che grafologico, attraverso lo studio individualizzato di ciascuno di essi, al fine di poter meglio evidenziare, eventuali situazioni di disagio.

Tale lavoro è stato messo a confronto con quanto emerso dall'osservazione effettuata durante le attività condotte in classe.

Il Progetto "Crescere senza pericoli e senza disagi" ha previsto uno spazio riservato alla prevenzione dai pericoli provenienti dagli **adescamenti informatici** attraverso internet e ciò ha destato grande interesse ed attenzione nei bambini anche perché sono stati sollecitati dalla presenza autorevole del rappresentante del Dipartimento di Polizia Postale.

Durante i due percorsi progettuali nelle classe indicate, i bambini hanno partecipato al gioco serenamente e vivacemente, nonostante gli argomenti trattati; così come nel percorso di rappresentazione della favola, hanno

mostrato curiosità ed entusiasmo, esprimendo spontanee osservazioni di perplessità e merito.

Nelle classe quarta di via Amendola , invece, c'è stato un iniziale atteggiamento di reticenza e chiusura, superata, successivamente da una discreta discussione nel gruppo classe.

Lo stesso atteggiamento consequenziale, si è presentato durante il gioco collettivo (il gioco dei bigliettini), durante il quale il clima, nella stessa classe è stato caratterizzato da sguardi di complicità tra le bambine.

Solo in due momenti la tensione nella classe è stata particolarmente forte e le emozioni sono emerse, rivelando dei giustificati disagi facilmente superabili.

Dal punto di vista grafologico si precisa che la valutazione è stata effettuata analizzando non il contenuto verbale o linguistico, ma la gestualità e la motricità grafica, utilizzando i disegni come conferma dei dati che emergevano dall'esame delle scritture.

Nel complesso le grafie esaminate e i relativi disegni, hanno fornito un quadro dei bambini coinvolti, con uno sviluppo emotivo, intellettuale, e comportamentale che rientra nell'ambito della normalità e le problematiche emerse sono tipiche della loro età: ad esempio in alcuni casi la presenza di scarsa disciplina ,oppure, una certa carenza di ordine, o ancora, una forma di svagatezza ed un eccesso di fantasia e di impressionabilità.

Ovviamente è stato tracciato un profilo sintetico di ciascuno alunno, utilizzando a tal fine, una scheda nella quale vengono riportate le caratteristiche intellettive, affettive e comportamentali emerse dall'analisi grafologica eseguita. Complessivamente, a seguito del colloquio individuale finale è stato evidenziato che solo per la quarta classe nel plesso di Via Amendola, a conferma dell'atteggiamento precedentemente messo in evidenza, tutte le bambine si sono coalizzate costituendo un "club" cioè un modo di fare gruppo con regole fissate e da rispettare a tutti i costi , con il segreto che in nessun modo deve essere violato dai membri.

Da quanto detto sopra , possiamo concludere che dall'esito del percorso progettuale, concordemente sottoscritto da tutti i membri, si evince che i minori delle classi coinvolti, non presentano situazioni di disagio patologico. Per la quarta classe del plesso di Via Amendola, sono solo emerse significative dinamiche di gruppo con una vera e propria elezione di un **Leader**, resa fortemente visibile dall'esiguo numero dei componenti della classe stessa. Tale esigenza è facilmente spiegabile con il forte bisogno che a quest'età i minori hanno di appartenere al gruppo dei pari e di non sentirsi esclusi (atteggiamento che sarà ancora più radicato in adolescenza).

Per tali dinamiche si è pensato di progettare interventi mirati da attuare nel prossimo anno scolastico che prevedano anche percorsi di educazione sessuale.

AREA MINORI

I servizi realizzati nel decorso anno in favore dei minori hanno avuto come obiettivo prioritario la promozione e la tutela del minore per favorirne i processi di crescita e di autonomia, ridurre il disagio relazionale e i processi di devianza, valorizzare i compiti che le famiglie sono tenute a svolgere. Tutte le azioni programmate sono state attuate con l'apporto e la collaborazione del Terzo Settore al quale ne è stata affidata la gestione mediante convenzione ed in parte, per il Comune di Pellezzano, di propria Società.

Si evidenzia il raggiungimento degli obiettivi programmati sia in riferimento agli esiti sia per modalità di attuazione e professionalità coinvolte.

Att. 1 - PROGETTO AZZURRO – TELEFONIA SOCIALE

Il servizio, affidato, in continuità, all'Associazione di volontariato CAM – Telefono Azzurro, è stato un ponte tra coloro che vivono o segnalano un disagio e le Istituzioni che intervengono per verificare e accertare quanto segnalato.

Obiettivi principali dell'intervento sono stati l'ascolto telefonico, la ricezione delle segnalazioni e la strutturazione dell'invio dei casi alla rete dei servizi.

Nel corso del 2005 sono pervenute al servizio, funzionante 4 gg. a settimana sia nelle ore antimeridiane che pomeridiane, 26 segnalazioni (disagio, maltrattamento, abuso, violenza fisica e psicologica) e 32 richieste di consulenza psicologica , legale e sociale.

In base alla tipologia delle segnalazioni , i casi sono stati inviati al Servizio Sociale Territoriale, all'Ufficio Minori della Questura, alla Procura del Tribunale per i Minorenni e del tribunale Ordinario, all'UOMI.

Non sono mancate le attività di sensibilizzazione , sul territorio, sulle problematiche del disagio minorile .

Att. 2 - ACCOGLIENZA RESIDENZIALE E/O DIURNA

Il servizio mira ad assicurare al minore, temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo, il mantenimento, l'istruzione, l'educazione, per sostenerne la crescita e prevenire situazioni di disagio e di disadattamento; mira, altresì, a favorire, ove possibile, le relazioni con la famiglia di origine e a promuovere ogni intervento finalizzato a consentire il rientro del minore nel suo nucleo familiare.

Nel corso del 2005 hanno beneficiato del servizio n.87 minori dei quali 50 accolti in residenzialità e 37 in semiresidenzialità. Tra i minori ospitati in residenzialità ci sono stati 6 minori stranieri accolti in pronta accoglienza e per i quali , poi, si è ritenuto opportuno predisporre un adeguato progetto

educativo per cui la pronta accoglienza si è trasformata in residenzialità. Sono state altresì accolte 4 mamme con 5 minori.

In seguito ad un'operazione di contrasto al fenomeno dell'accattonaggio, su disposizione della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni, sono stati affidati ai Servizi Sociali e accolti in Comunità 7 minori di etnia rom, 3 dei quali in tenerissima età ospitati unitamente alle madri.

Il servizio di Accoglienza Residenziale e Diurna si è realizzato presso comunità educative di tipo familiare, comunità alloggio e comunità per gestanti, madri e bambini sia del territorio che fuori territorio, gestite da Cooperative Sociali, Associazioni di volontariato, Organismi religiosi con i quali sono state sottoscritte regolari convenzioni e tutte regolarmente autorizzate al funzionamento ai sensi delle vigenti normative regionali.

Le accoglienze sono state disposte dal Dirigente del Settore Servizi Sociali sulla base di decreti emessi dal Tribunale per i Minorenni o di progetti educativi individuali, predisposti dall'Assistente Sociale intestataria del caso, che individua nell'allontanamento dal nucleo familiare la scelta educativa necessaria ai fini della tutela e della crescita del minore.

Si è confermata, anche per il 2005 la tendenza all'aumento del numero dei minori per i quali si è resa necessaria l'accoglienza in un ambiente protetto.

Att.3 - CENTRI DI AGGREGAZIONE

Obiettivo del servizio è quello di attivare reti di protezione sociale per minori e adolescenti, prevenire i processi di emarginazione, favorire la crescita e l'autonomia, ridurre la dispersione scolastica, stimolare la partecipazione attiva, le capacità progettuali.

Nel corso del 2005 i 6 Centri di Aggregazione presenti sul territorio cittadino, aperti per 5 gg. a settimana nelle ore pomeridiane, hanno coinvolto un alto numero di minori e adolescenti, circa 350, molti dei quali segnalati dal Servizio Sociale Territoriale. I ragazzi sono stati impegnati in attività educative, di recupero e sostegno scolastico, animative, sportive, ricreative, e per alcuni sono stati attivati anche percorsi di formazione e orientamento al lavoro e all'obbligo formativo.

Alcuni Centri, preciso punto di riferimento non solo per i ragazzi ma anche per le loro famiglie, hanno funzionato altresì come antenna sociale agevolando e favorendo i rapporti tra gli utenti e gli operatori dei Segretariati Sociali del territorio.

Per lo svolgimento delle attività sono state utilizzate strutture di proprietà comunale già assegnate dall'Amministrazione, agli Organismi del Terzo Settore, per attività sociali tranne che per il Centro di Aggregazione "Ludopia", che ha sede presso una struttura privata.

Le modalità attuative programmate sono state disciplinate da apposite convenzioni stipulate tra le parti.

I Centri sottoelencati:

- Spazio Ragazzi Enzo Sacco – Zona Matierno – gestito dalla Coop. Soc. Prometeo '82;

- Quartiere Mariconda – Zona Mariconda – gestito dalla Coop. Soc. Fili d’Erba, capofila di un raggruppamento di Organismi costituito anche dall’Associazione di Volontariato Osservatorio sui minori;
 - YoungAos – Rioni Calcedonia e Petrosino – gestita dalla Coop. Soc. Co.A.S. capofila di un raggruppamento di Organismi costituito anche dall’A.O.S. – Associazione Operatori Solidarietà;
 - Gatto con gli Stivali – Quartiere Italia – gestita dall’Associazione Arciragazzi
 - La Bottega di Alice – Zona Fratte – gestito dalla Coop. Soc. Poldo ;
 - Ludopia – Zona Centro – gestita dall’Associazione Arciragazzi,
- hanno svolto la loro attività in continuità rispetto all’anno precedente.

Att.4 - CONSULTORIO GIOVANILE

La gestione del Consultorio , aperto per 3 gg. a settimana, è stata affidata, in continuità, all’Archi Nuova Associazione Salerno, capofila di un raggruppamento di Organismi costituito anche dalla Coop. Soc. Luci della Città e dalla Coop. L’Apis.

Nel quarto anno di attività c’è stato l’ulteriore potenziamento dello sportello di ascolto e orientamento alla formazione-lavoro – Passwork – che ha offerto agli utenti opportunità e aggiornamenti circa le nuove leggi che regolamentano il mercato del lavoro Il sito con portale è stato costantemente aggiornato, consentendo un facile accesso a centri di informazione e banche dati sulle politiche giovanili .

Si sono rivolti allo sportello ca 250 nuovi utenti e si sono consolidati i rapporti precedentemente instaurati.

Sono stati, inoltre, realizzati n.2 corsi di alfabetizzazione informatica, ciascuno di 50 ore, aperti a 20 ragazzi di cui 12 segnalati dai Servizi Sociali.

Att. 5 - MEDIAZIONE PENALE

Il servizio di Mediazione Penale, rivolto a minori e adolescenti dell’area penale , è un’attività in cui, un terzo neutrale, il mediatore, ha il compito di favorire la comunicazione tra due o più soggetti in conflitto, offrendo alla vittima e al minore, autore del reato, la possibilità di esporre i fatti in uno spazio protetto, per riaprire una comunicazione interrotta, per favorire modalità di riparazione alle conseguenze di un reato.

Nella IV Annualità del Piano di Zona, c’è stato un ulteriore consolidamento del servizio , qualificando e rafforzando gli interventi avviati nelle precedenti annualità.

Le attività del servizio sono state condotte secondo quanto indicato nel Protocollo d’Intesa sottoscritto tra il Comune di Salerno, gli Organi della Giustizia Minorile e l’Associazione La Tenda – Centro di Solidarietà, alla quale è stata affidata anche la gestione operativa del servizio disciplinata da apposita convenzione.

Nel corso della IV annualità sono stati inviati, all’Ufficio di Mediazione Penale, , da quanti sono legittimati a richiedere l’intervento mediativo - Tribunale per i Minorenni (GUP e Dibattimento) e Procura della Repubblica c/o il Tribunale per i Minorenni – 11 casi esaminati dagli 8 operatori sociali che

compongono il succitato Ufficio e che provengono dai servizi dell'Amministrazione della Giustizia Minorile, (CPA e USSM), dal Comune di Salerno (Settore Servizi Sociali) , dal Terzo Settore (Ass. La Tenda – Centro di Solidarietà).

Att.6 - BIBLIOTECA MINORILE

Obiettivo dell'intervento è stato quello di implementare la biblioteca multimediale allestita presso il Tribunale per i Minorenni e rivolta ad un'utenza istituzionale e privata. La biblioteca, aperta al pubblico per quattro giorni settimanali, ha un'ottima dotazione di testi sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo nonché di supporti multimediali..

Att. 7 - SERVIZIO CENTRI POLIFUNZIONALI

Il Servizio ha compreso n. 5 Centri Polifunzionali dislocati sul territorio cittadino già funzionanti a continuità delle precedenti annualità

Tutti i Centri risultano ben radicati all'interno del tessuto sociale del quartiere di appartenenza costituendo punto di riferimento per minori/adolescenti , ma soprattutto supporto alle famiglie per il superamento delle multiproblematicità che esse presentano.

Ogni Centro durante il percorso ha lavorato in rete con tutte le realtà informali ed istituzionali presenti sul territorio cittadino che operano in favore dell'infanzia ed adolescenza, elaborando e realizzando in modo sinergico progetti, iniziative, feste ed eventi.

Le attività educative, animative, formative e di sostegno ed affiancamento a ragazzi e famiglie sono state rivolte a minori compresi prevalentemente nella fascia di età 6-14 anni, suddivisi per fasce di età , la maggior parte segnalati dai Segretariati Sociali di riferimento.

E' stato rilevato che in tutti i Centri la variegata gamma di attività ha riscontrato adesioni da parte di un numero di partecipanti superiore al previsto.

Per lo svolgimento delle attività sono state utilizzate strutture comunali già assegnate dalla Amministrazione del Comune di Salerno agli Organismi del Terzo Settore per tali funzioni , tranne per il Centro S. Eustachio ubicato presso la Parrocchia omonima.

Le attività a continuità del precedente anno sono state realizzate nel rispetto delle modalità attuative e dei tempi stabiliti e disciplinati con le convenzioni sottoscritte tra le parti.

Centro Polifunzionale "Monticelli". La gestione operativa del Centro è stata affidata alla Cooperativa Sociale "Prometeo 82" , organismo capofila del raggruppamento di organismi costituito anche dalla Cooperativa Sociale "Luci della Città".

Le attività educative, ludico-sportive, animative, di recupero scolastico nonché di sostegno ed affiancamento a ragazzi e famiglie del Quartiere Monticelli hanno registrato l'adesione da parte di complessivi n. 65 minori partecipanti oltre i loro familiari e n. 19 utenti adulti.

Esse sono state attuate negli spazi interni ed esterni alla struttura comunale Scuola Materna Comunale di Monticelli.

Il Centro ubicato in un quartiere privo di altre realtà territoriali ha continuato a svolgere anche una proficua funzione di:

- **antenna sociale**, attraverso l'attivazione dello sportello sociale a sostegno delle famiglie, che ha agevolato i rapporti tra gli utenti e gli operatori del Segretariato Sociale zonale;
- **centro di ascolto** adolescenti, luogo di incontri per l'approfondimento di problematiche educative e relazionali rivolti agli adolescenti e ai genitori, registrando un'utenza di oltre n. 32 unità.

Centro Polifunzionale c/o ex Istituto Galdieri – Ubicato nel Quartiere Centro Storico di Salerno è stato gestito dal Consorzio di Coop. Soc. "LA RADA" - capofila – di un raggruppamento di organismi sociali.

Le attività previste: sostegno scolastico, espressivo-manipolativo-corporeo-linguistiche realizzate attraverso l'attivazione di laboratori anche all'aperto, antenna sociale per la gestione delle relazioni con le famiglie e le realtà territoriali, sono state realizzate presso i locali della struttura comunale dell'ex Istituto Galdieri .

Per quanto attiene il bacino di utenza è stato rilevato che la partecipazione alle attività ha interessato n. 77 minori e loro famiglie (n. 72 iscrizioni alle attività n. 5 casi trattati dall'antenna sociale) , suddivisi in piccoli gruppi per fasce di età, con una frequenza media di 15 unità per ciascuna attività.

Centro Polifunzionale "Il Girasole"- Quartiere S. Eustachio – la gestione operativa è stata riaffidata alla Coop. Soc. "Fili d'Erba"- capofila - ed all'Associazione di Volontariato "Osservatorio sui Minori", per la realizzazione delle seguenti attività: sostegno scolastico, animazione e laboratori interdisciplinari, attività sportive e culturali esterne al centro, laboratori in favore degli adulti in particolare delle madri, centro di ascolto ed incontro con genitori ed adulti ed educativa di strada .

Dette attività, rivolte a 60/70 minori e loro famiglie appartenenti ai quartieri della zona orientale, hanno registrato adesione da parte di n. 84 minori iscritti alle attività laboratoriali e di n. 25 utenti frequentanti il centro di ascolto.

Le stesse sono state svolte negli spazi interni ed esterni della Scuola Materna Comunale in Viale M. D'Azeglio n. 1 e nei locali ubicati in via S. D'Acquisto n. 1/A e n. 11/A – B – C - D del Quartiere S. Eustachio, assegnati dall' Amministrazione Comunale di Salerno a tale scopo.

Centro Polifunzionale S. Eustachio- Le attività sono state realizzate dalla Associazione di Promozione Sociale "ZEUS" affidataria della gestione operativa a continuità del decorso anno .

In particolare sono stati attuati, oltre al recupero scolastico, laboratori di informatica , lingua inglese, musical, teatro, lavoriamo con le mani, attività sportive (calcio e palla a volo), danza.

Esse sono state svolte c/o la Parrocchia Nuova di S. Eustachio nei periodi gennaio/giugno e ottobre/dicembre 2005 secondo le modalità stabilite in convenzione.

Hanno partecipato alle attività n. 66 minori dai 6 ai 14 anni e loro famiglie.

Centro Polifunzionale "Chiara Della Calce"- Ogliara- La realizzazione di attività è stata riaffidata all'Associazione Culturale Sportiva di Volontariato di Quartiere Ogliara con svolgimento presso la struttura prefabbricata amovibile sita in Ogliara, concessa dal Comune di Salerno a detto Organismo Sociale a tale scopo.

Sono state realizzate attività di: sostegno scolastico, animazione ludico/educativa e culturale (cineforum e corsi di informatica di base), attività motorie (danza di gruppo) e sportive (arti marziali), Hanno partecipato alle attività n. 61 minori con una frequenza media di n. 15 unità per ciascun laboratorio.

Att. 8 – SERVIZIO LUDOTECA

La gestione operativa della Ludoteca "Ula-hop", spazio strutturato per il gioco fruibile da minori e famiglie appartenenti a tutte le fasce sociali e culturali, ubicata nel Quartiere Centro Storico di Salerno in via Trotula de' Ruggiero c/o la struttura ex Istituto "Galdieri", è stata affidata alla Cooperativa Sociale "Prometeo '82" a continuità del decorso.

Le attività del Servizio Ludoteca sono state rivolte a minori di età 3-10 anni e loro famiglie al fine di favorire attraverso il gioco interventi di aggregazione, socializzazione e sviluppo dei minori coinvolti, nonché accrescere e migliorare la qualità dei rapporti genitori e figli.

Nel periodo estivo sono stati organizzati interventi itineranti di animazione all'aperto realizzati, secondo il calendario presentato, in piazze del quartiere e nella villa comunale, con il coinvolgimento di tutta la città.

Inoltre il servizio ha avuto funzione di "spazio protetto" per incontri tra bambini e genitori in situazioni conflittuali di disagio relazionale. Gli incontri si sono svolti in presenza di un operatore e sono stati attuati secondo le disposizioni impartite dalle Autorità Giudiziarie e le indicazioni del Servizio Sociale Territoriale.

Per le attività di gioco e animazione è stata registrata la partecipazione di n. 62 bambini, suddivisi per fasce di età 3-6 anni e 6-10 anni, e loro famiglie, con una frequenza media quotidiana di 20/30 minori oltre i loro familiari, per le attività di "spazio protetto" n. 4 casi.

Att. 9 - SERVIZIO SOSTEGNO SOCIO-EDUCATIVO

Il Servizio Sostegno Socio-Educativo in favore di minori appartenenti a famiglie multiproblematiche con disagio socio-economico è stato attuato dall'Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice delle Salesiane di Don Bosco e dall'Associazione di Volontariato "OASI" – O.N.L.U.S. - attraverso la realizzazione di attività di sostegno socio-educativo, ricreative, sportive, formative ed incontri con le famiglie, nonché fornitura di pranzo e merenda solo per il servizio reso dall' Istituto innanzi detto.

- **Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice delle Salesiane di Don Bosco** – Zona Centro di Salerno - Quartiere Carmine – Alle attività hanno partecipato n. 31 minori di età compresa tra i 6 e 14 anni segnalati dal S. S. T.

Sono state attuate tutte le prestazioni previste in convenzione : sostegno e recupero scolastico, attività sportive (calcio, volley) , attività ludiche, laboratorio di manualità, bricolage, teatro, musica, pittura, disegno, ricamo, pranzo e merenda, incontri con le famiglie.

Per n. 15 ragazzi si è reso necessario frequentare anche nel periodo estivo giugno/luglio le

attività previste dal programma di attività estive presentato dalla Direzione dell'Istituto

comprensivo di balneazione in piscina, ludoteca nelle ore pomeridiane, campo estivo a

Policastro.

- **Centro "Il Portico" gestito dall' Associazione Volontariato "OASI" – O.N.L.U.S.** , ubicato

presso locali della struttura comunale ex Scuola Materna in via F. Petrarca - Zona Orientale –

Quartiere S. Margherita di Pastena – Alle attività hanno partecipato n. 27 minori dai 6 ai 16

anni alcuni dei quali seguiti dal S.S.T.

In favore degli stessi sono state attuate le prestazioni di: sostegno e recupero scolastico, attività sportive (torneo di calcetto, palla a volo, ping pong) , attività ludico ricreative, corso di recitazione e canto con l'attivazione di scenografie e costumi in preparazione del recital di fine anno, laboratorio di disegno e arti manuali, corso di cucina, corso di giardinaggio, incontri con le famiglie.

Durante il percorso il Centro ha lavorato in rete con tutte le realtà informali ed istituzionali presenti sul territorio cittadino che operano in favore dell'infanzia ed adolescenza, elaborando e realizzando in modo sinergico progetti, iniziative, feste ed eventi.

Att.10 - ASILI NIDO

Nell'anno 2005 le attività di Asilo Nido si sono svolte secondo la programmazione educativo - didattica elaborata all'inizio dell'anno e finalizzata alla crescita ed alla conquista di autonomia del bambino.

Obiettivi specifici questi, raggiunti dal personale educativo operando sulla costruzione dell'identità e della socializzazione del bambino, coinvolgendo e attivando tutte le aree di sviluppo.

L'apertura delle tre sezioni di Asilo Nido nella struttura di via Vernieri ha, naturalmente, accresciuto il numero dei piccoli utenti che, complessivamente, risultano ammontare a n.196 a fronte di una richiesta di iscrizioni di 448 istanze.

L'organigramma del personale di ruolo non risulta modificato mentre, per fronteggiare le accresciute esigenze derivanti dall'apertura della suddetta sezione, l'Amministrazione ha disposto di avvalersi ancora di prestazioni lavorative fornite dal Terzo Settore.

Le attività educative, configurate sul medesimo calendario seguito dalle scuole materne, si è caratterizzato, come consolidata prassi, nella ricerca dei seguenti obiettivi:

- Maggiore caratterizzazione del nido come contesto educativo e non più come luogo di custodia.
- Coinvolgimento attivo delle famiglie nei progetti didattici.
- Sostegno alle esperienze di genitorialità consentendo alle famiglie dei bambini una migliore gestione del proprio tempo e, conseguentemente, un rapporto interpersonale più sereno all'interno del nucleo.
- Particolare attenzione alle famiglie segnalate dai Segretariati di zona che versano in situazioni di disagio socio-economico, per le quali sono riservati dei posti presso le strutture di asili nido.
- Integrazione socio – sanitaria tra il Servizio Asili Nido e la ASL SA 2 Unità Operativo Materno Infantile per la formazione e l'aggiornamento annuale del personale educativo
- Gestione amministrativa delle pratiche con procedure informatizzate e, conseguentemente, riduzione dei tempi di lavorazione delle stesse per una più efficiente organizzazione del Servizio e velocizzazione delle risposte agli utenti.

L'utenza ha confermato la piena soddisfazione del Servizio e ne richiede un incremento sul territorio cittadino.

Le richieste di iscrizione al Servizio Asili Nido, alla data odierna, anche per l'anno scolastico 2005/2006, sta risultando superiore alla disponibilità dei posti.

Att.11 – LUDOTECA “ROBIN HOOD”

La ludoteca Comunale “ Robin Hood”, situata nel parco delle Querce di Capezzano, nel Comune di Pellezzano, ha coinvolto per il quarto anno consecutivo , nelle sue attività, più di 450 bambini di età diversa e con diverse esigenze di orario sia per la mattina che per il pomeriggio.

Grazie alle sempre diverse attività le educatrici sono riuscite ad avere, rispetto all'anno scorso, un incremento di presenze di oltre il 7%.

L'area adibita ad uso ludico è ampia ed arredata con attrezzature e materiale specifici. L'anno scorso è stata completata con un tv ed un videoregistratore che ha consentito ai bambini di poter visionare video cassette didattiche e cartoni animati con scopo educativo.

Il personale non è stato modificato ed è composto da tre assistenti, quattro educatrici ed una pedagoga. La creazione del sito web relativo alla Ludoteca Comunale il cui indirizzo è: [http:// www.pellezzanoservizi.it/pag/ludoteca.htm](http://www.pellezzanoservizi.it/pag/ludoteca.htm) ha avuto come obiettivo principale quello di far conoscere il

Servizio Ludoteca ai cittadini del Comune e agli altri utenti della rete promuovendo, in questo modo, una diffusione della "cultura ludica" e del gioco in ogni sua manifestazione.

Dal sito, inoltre, si può accedere anche a GIONA, la principale associazione nazionale sul gioco. Attraverso questo Link è possibile confrontarsi con le esperienze consolidate degli Enti più attivi del territorio italiano, per la realizzazione di attività ludiche. Questa associazione è nata per far conoscere ogni tipo di iniziativa legata al gioco e promuovere una rete di collaborazioni tra città diverse ed enti diversi.

L'obiettivo primario della ludoteca, anche per quest'anno è stato quello dello "sviluppo del potenziale umano", puntando sempre sulle attività ludiche e di laboratorio, al fine di realizzare la formazione della personalità di ogni bambino, per una maggiore socializzazione ed integrazione nella realtà circostante.

Nei laboratori sono stati adoperati diversi materiali per consentire ai bambini la conoscenza degli stessi ed il confronto con gli altri, potenziando, così, la capacità logica di costruire e progettare.

Molta importanza è stata data al gioco di movimento poiché, attraverso questi, i bambini sfruttano la consapevolezza del proprio schema corporeo acquisendo coscienza di sé ed usando il corpo come mezzo di comunicazione.

Possiamo ritenerci soddisfatti, anche per quest'anno non solo per il lavoro svolto, ma soprattutto per la ricaduta positiva che tale iniziativa ha avuto sulla popolazione tutta, tanto da raddoppiare il numero dei partecipanti a tale progetto.

Att.12 – PROGETTO SNOOPY LABORATORIO MUSICALE E TEATRALE.

L'insegnamento strumentale promuove la formazione globale dell'individuo, offrendo occasione di maturazione logico-espressiva e comunicativa.

La nostra società è fortemente segnata dalla presenza della musica pertanto, sviluppare l'insegnamento della musica significa fornire agli allievi una lettura attiva, critica e reale.

Gli operatori attraverso l'insegnamento degli strumenti proposti, quale la tromba, clarinetto e pianoforte, hanno offerto ai ragazzi occasione di sviluppo e di orientamento delle proprie potenzialità, fornendo occasione di crescita ed integrazione, soprattutto per gli allievi in situazioni di svantaggio.

Il servizio è stato effettuato da n° 2 operatori con i rientri settimanali stabiliti dall'Art.6.

L'affluenza dei ragazzi al progetto è stata tanta ed assidua, con vivo interesse ad apprendere. Gli allievi sono riusciti ad utilizzare questi strumenti abbastanza correttamente, imparando anche la postura corretta e l'esatta tecnica di espirazione; hanno imparato a riconoscere le varie figure musicali e le note, esercitandosi al solfeggio con lezioni individuali.

Tutto ciò ha permesso agli operatori di recepire messaggi di entusiasmo per la musica, sia da parte degli alunni che dei genitori, felicità per quanto hanno appreso e tanta voglia di continuare.

Per un Progetto di Teatro veramente sperimentale si è inteso creare un laboratorio incentrato sulla costruzione di un copione originale come fulcro dell'intero lavoro.

In questo progetto sono stati coinvolti gli alunni delle scuole elementari e medie del comune. Le attività si sono svolte, con cadenza bisettimanale dal mese di novembre al mese di maggio, presso la palestra della scuola elementare di Capriglia.

Le attività sono state divise in quattro fasi:

1. Lezioni di storia del teatro e delle sue funzioni attraverso il tempo;
2. Costruzione del testo;
3. Costruito il testo, lo si è distribuito per un'attenta lettura fatta in modo corale; sono stati coinvolti altri docenti che hanno coordinato rispettivamente i gruppi interessati alla realizzazione della scenografia e dei costumi;
4. Una volta assegnate le parti, si è passato alla fase operativa con incontri che si sono articolati secondo il seguente schema: prove di espressività; lettura del testo; dal testo alla scena.

Contemporaneamente al gruppo di recitazione, hanno lavorato i gruppi interessati alla scenografia, ai costumi e alle musiche sempre coordinati dal responsabile del laboratorio teatrale.

Per il corso sono state realizzate le ore pomeridiane previste, in orario extrascolastico e si è concluso con un saggio finale aperto al pubblico.

Il Progetto ha inteso valorizzare la migliore tradizione dell'esperienza di drammatizzazione e ampliarla ai genitori dei ragazzi per favorire e agevolare i rapporti con i loro figli e per coinvolgerli nel processo educativo che la scuola mette in atto.

Att.13 – PROGETTO SNOOPY ESTATE

Anche per la IV annualità il Comune di Pellezzano ha attivato il Progetto Snoopy Estate, che da quattro anni orsono riscuote grande consenso da parte dell'utenza.

Il progetto, che ha avuto inizio il giorno 20.06.2006 ed è terminato il 31.07.2006, si è svolto negli spazi del club " La Sequoia ", la cui sede è ubicata in Via S. De Vita, frazione Capezzano, ed è stato gestito dalla Società Mista Pellezzano Servizi.

Vi hanno partecipato n° 235 minori appartenenti alle scuole dell'obbligo di Pellezzano, di età compresa tra i 6 /13 anni.

La finalità di questo servizio è stata quella di favorire l'integrazione e la socializzazione dei minori, nonché dare la possibilità a chi non può, di farsi una vacanza; allo stesso modo sostenere i genitori che nel periodo estivo sono impegnati lavorativamente e non sanno a chi lasciare i propri figli.

Per l'anno prossimo si prevede l'inserimento del ticket, che si stabilirà a secondo delle fasce di reddito.

I minori partecipanti hanno usufruito del servizio trasporto; difatti sono stati prelevati, nelle diverse frazioni del Comune di Pellezzano, alle ore 8.30 circa e riaccompagnati alle ore 13.00 .

Tutte le attività si sono svolte dal lunedì al venerdì presso la piscina e in tutti gli spazi attrezzati del club la Sequoia. Sono state praticate diverse attività: di balneazione, ludiche, ricreative preposte agli spazi aperti, con organizzazione di tornei di pallavolo e palla a mano, di scacchi, di carte francesi e napoletane, balli di gruppo, canti e picnic sul prato. Gli operatori che hanno partecipato al progetto sono stati 18, di cui 7 educatori ,4 animatori, 3 bagnini, 4 addetti alla sorveglianza.

Att. 14 - AZIONI IN MATERIA DI MALTRATTAMENTO E ABUSO IN DANNO DI MINORI – N.O.T.

Le azioni attuative previste dal progetto “Azioni in materia di maltrattamento e abuso in danno di minori” , avviate nella I annualità del Piano di Zona con il coinvolgimento e la partecipazione di tutti gli Ambiti della Provincia di Salerno, le rispettive AA.SS.LL. e gli Organi Giudiziari di riferimento, si sono potenziate nel corso degli anni successivi.

Il Nucleo Operativo Territoriale – N.O.T. – la cui costituzione era una delle azioni previste dal progetto, è operativo presso gli OO.RR. di via Vernieri, in una sede dedicata, e si avvale della presenza di un neuropsichiatra infantile, 2 psicologi ed 1 assistente sociale dell’ASL Sa2, nonché di un’Assistente Sociale dell’Ambito .

Il N.O.T. garantisce , attraverso la tempestiva rilevazione delle situazioni di sospetto o di rischio di abuso, opportuni interventi di diagnosi e presa in carico con attivazione , in rete , degli opportuni interventi specialistici; opera, altresì, in costante raccordo con i servizi sociali, le scuole, gli Organismi della Giustizia, gli operatori del Terzo Settore.

Nel corso del 2005 sono stati segnalati e seguiti circa 20 nuovi casi.



AREA PERSONE ANZIANE

Gli interventi attivati nel decorso anno, in favore delle persone anziane, sono finalizzati a rimuovere o contenere gli effetti che certe situazioni di isolamento e di solitudine, veri e propri fattori di rischio, di dipendenza anche sanitaria e non solo psicologica, hanno in termini di riduzione dell'autonomia degli anziani.

Le iniziative attivate sono dirette sostanzialmente a due obiettivi:

- favorire il mantenimento o il reinserimento della persona anziana in un contesto di relazioni sociali;
- favorire nella persona anziana il mantenimento o l'acquisizione di una capacità comunicativa adeguata ad una gestione finalmente autonoma del proprio tempo, ad un grado di consapevolezza dei propri problemi capaci di supportare l'anziano in tutte le sue attività.

Tutte le iniziative sono state, comunque, programmate in maniera diversificata in considerazione della complessità e della problematicità dell'utenza cui sono rivolte in modo da adeguare i servizi alle esigenze dell'anziano al fine di consentire a tutti di essere coinvolti e di partecipare secondo le modalità possibili.

Att.1. - SERVIZI DOMICILIARI

L'assistenza domiciliare è un servizio affidato in convenzione alla Società Salerno Solidale S.p.A.

Gli utenti che hanno usufruito del servizio sono circa 240 e in lista di attesa circa 30.

Le prestazioni del servizio di aiuto domiciliare hanno avuto carattere di temporaneità nel senso che sono state erogate per il tempo e nella misura in cui il beneficiario non era in grado di soddisfare ai suoi bisogni personali autonomamente nel proprio ambiente familiare.

Pertanto il servizio è stato garantito per sei ore settimanali prevalentemente agli utenti autosufficienti o parzialmente autosufficienti e fino a dodici ore settimanali (e in alcuni casi estremamente bisognosi del servizio, sia pure limitatamente ad un breve periodo, e comunque giustificato, anche fino sedici o diciotto ore a quelli non autosufficienti o disabili).

Il servizio, attraverso una equipe multiprofessionale costituita da assistenti sociali, sociologi, psicologi, animatori e operatori domiciliari, ha fornito all'anziano:

- aiuto e cura alla persona;
- supporto nella organizzazione della vita domestica;
- sostegno nella vita di relazione;
- supporto e aiuto nel disbrigo di pratiche amministrative;
- sostegno psicologico.

Att.2. - SERVIZI RESIDENZIALI

a) Accoglienza residenziale in struttura gestita , in convenzione, dalla Società Salerno Solidale S.P.A.

Gli utenti ricoverati presso la Pia Casa di Riposo sono stati 35, pur coprendo sistematicamente i 33 posti previsti in convenzione.

Gli ospiti di questa Casa- albergo hanno usufruito anche di assistenza spirituale ed infermieristica da parte del personale religioso del "Preziosissimo Sangue" che integrandosi organizzativamente con gli operatori della Società Salerno Solidale, responsabile della vita comunitaria della casa di accoglienza , hanno assicurato la più opportuna personalizzazione dei rapporti in una logica di integrazione e di conduzione sociale della vita comunitaria. Alle religiose, inoltre, è stato garantito il diritto di alloggio gratuito in locali della struttura della Pia Casa, mediante convenzione.

b) Accoglienza residenziale in strutture gestite da privati, in convenzione con il Comune di Salerno:

Gli anziani ricoverati presso le sei case di riposo convenzionate con il Comune sono stati 30. A quest' ultimi è stata assicurata l'integrazione delle rette, al netto delle quote di compartecipazione versate direttamente da ciascun di loro alle strutture residenziali non comunali, e convenzionate con il Comune.

Att. 3. - CENTRO POLIFUNZIONALE

L'individuazione della struttura sede del Centro e la definizione degli aspetti gestionali delle attività hanno richiesto tempi più lunghi del previsto nella predisposizione organizzativa di realizzazione del servizio. Tali ragioni hanno differito l'avvio delle attività programmate che in ogni caso allo stato si sono delineate ed avranno, a breve, inizio con collocazione del Centro in una struttura attrezzata per vari servizi che saranno di completamento a quelli previsti per il Centro, struttura gestita per attività varie e di integrazione sociale dalla Società Salerno Solidale S. p. A., a cui è stata affidata anche la gestione del Centro e che ha già provveduto all'adeguamento logistico di detta sede di attività.

A tale scopo si fanno confluire le risorse regionali aggiuntive assegnate ai sensi della legge n. 21/89.

Att. 4 - INTEGRAZIONE SOCIALE COMPRENDENTE: ATTIVITÀ DIURNE, TURISMO SOCIALE, ATTIVITÀ TEATRALI E/O DI SPETTACOLI.

Circa 400 anziani hanno frequentato centri sociali polivalenti diurni.

Per il turismo sociale autogestito da 4 associazioni che hanno organizzato complessivamente circa 16 gite culturali, religiose, ricreative sono stati coinvolti circa 300 anziani.

Circa 500 anziani, a rotazione, hanno partecipato ad attività teatrali e/o di spettacolo.

Quest'ultima attività è stata molto coinvolgente per gli anziani che spesso si sentono soli ed emarginati.

Att. 5. - PROGRAMMA SICUREZZA PER GLI ANZIANI VITTIME DI FURTI E SCIPPI.

Il servizio, rivolto essenzialmente alle persone anziane ultrasessantenni che hanno subito un furto, uno scippo o una rapina, regolarmente denunciato ed accertato dalle autorità di P.S., prevede la concessione di un contributo proporzionale al danno subito e comunque nella misura massima di €. 516,46. N. 12 anziani, che hanno subito un furto o una rapina nel decorso anno e che hanno regolarmente denunciato alle Autorità della P. S., hanno beneficiato dei contributi per tale scopo.

Att. 6. - SOGGIORNI TERMALI IN LOCALITÀ TERMALI.

N. 200 anziani hanno goduto dell'iniziativa. Il servizio, che persegue finalità di aggregazione, di socializzazione e di miglioramento e prevenzione dello stato complessivo di salute dell'anziano, come ogni anno, ha riscosso un notevole successo nella partecipazione e nell'approvazione degli aspetti organizzativi e gestionali.

Att. 7. - SOSTEGNO ALLA MOBILITÀ URBANA.

Oltre 1.100 anziani autosufficienti hanno utilizzato tale opportunità per potersi muovere liberamente sul territorio cittadino. Il servizio, che prevede agevolazioni tariffarie a secondo delle fasce di reddito, è stato gestito in rapporto di convenzione con il Consorzio UNICOCAMPANIA per il rilascio di abbonamenti mensili ed annuali (quest'ultimi relativi a quelli elargiti nel decorso anno e validi fino a novembre 2005).

Att. 8 - RETE DI ASSISTENZA DOMICILIARE E DI SUPPORTO AI BISOGNI DELLA PERSONA ANZIANA

Su di un bacino di utenza stimato di 150 anziani, il servizio è stato dato a n. 53 anziani residenti nel Comune di Pellezzano soli o con gravi patologie. Le attività svolte nel corso del progetto sono state le seguenti: aiuto e cura alla persona nei compiti dell'igiene, nell'assunzione degli alimenti e farmaci, nella vestizione, spostamento e posture a letto e in poltrona, utilizzo di strumenti o protesi ...; organizzazione della vita domestica (igiene della casa, preparazione dei pasti, fornitura o acquisto di beni essenziali della vita su richiesta e previa modalità concordata con l'utente e i familiari); sostegno nella vita di relazione (interpretariato e mediazione sociale, accompagnamento sociale, segretariato sociale e pratiche amministrative, supporto all'acquisto di medicinali e materiali di prima necessità, supporto psicologico; integrazione con il servizio di telesoccorso e ADI..

Il servizio è stato affidato dal Comune alla Società Mista Pellezzano Servizi che vi ha impiegato n. 44 operatori, impegnati su 1 - 2 utenti per n. 4 – 8 ore settimanali

Le richieste pervenute sono state circa 90 e molte di esse sono state evase in corso d'opera, non appena se ne è presentata la possibilità.

E' stato previsto anche un momento di valutazione del servizio attraverso la somministrazione ai beneficiari del progetto di questionari di gradimento.

L'analisi dei dati e la misurazione degli indicatori ha mostrato la rispondenza del servizio agli obiettivi prefissati, Per tale motivo se ne ripropone la continuità.

Att. 9 - SOCIALTEL

Per la quarta annualità di attuazione del Piano Sociale di zona il Comune di Pellezzano ha confermato il "Progetto Socialtel: servizi interattivi di assistenza sociale", rivolto ai disabili e agli anziani residenti sul territorio.

Come per gli anni passati, è stata garantita, a ciascun utente in situazione di disagio e solitudine, la possibilità di vivere nella propria abitazione in maniera autonoma interagendo, ogni qualvolta ne abbiano bisogno (attraverso il proprio apparecchio telefonico collegato ad una centrale operativa) con gli operatori di un call-center pronti ad ascoltare ed adoperarsi per fornire un aiuto immediato ed efficace. Il servizio è attivo tutti i giorni, 24h su 24 e una volta a settimana l'utente viene contattato dall'operatore che si informa sulle condizioni psicofisiche della persona e sul funzionamento dell'apparecchio installato. Attualmente vengono assistiti n. 56 utenti di cui 11 disabili e 45 anziani, la maggior parte dei quali vivono da soli. Ci sono alcuni casi, in cui gli utenti coabitano e in tal caso viene utilizzato un unico apparecchio e più telecomandi. Tale servizio è supportato da un costante lavoro di rete tra il call-center che informa sulle problematiche e le richieste che pervengono quotidianamente al centro operativo e il servizio sociale territoriale che prontamente si adopera per una risposta efficace.

Nel corso dell'anno le assistenti sociali hanno effettuato diverse visite domiciliari accompagnando i tecnici del Cirte sul territorio per attuare gli interventi tecnici necessari (installazione del terminale, disattivazione del servizio, interventi per la soluzione di problemi alle linee telefoniche o di guasto dell'apparecchio). Il servizio continua a riscuotere successo e non appena si presenta la possibilità, si provvede all'inserimento di un nuovo nominativo attingendo dalla lista di attesa.

Att. 10 - SOGGIORNO CLIMATICO

Quest'anno il soggiorno anziani ha visto la partecipazione di circa 150 persone. Il regolamento dello stesso prevedeva il pagamento di un ticket a secondo del reddito dichiarato da MOD.ISEE.

Pertanto il ticket ha oscillato da un minimo di € 100,00 ad un massimo di € 350,00.

Il soggiorno che si è svolto dalla prima alla seconda decade di Settembre, si è svolto nella suggestiva Sicilia.

Con albergo a Palermo, i nostri anziani hanno potuto effettuare visite guidate nei posti più caratteristici come Segesta, Cefalù, l'eremo di Santa Rosalia, Agrigento, Monreale con la Cappella Palatina, spostandosi in pullman granturismo.

Le ore della mattina sono state anche dedicate alla balneazione, a tal proposito non si dimentichi le spiagge meravigliose di Mondello.

Le serate, invece, sono state animate con giochi di società, balli liscio e latino-americani e spettacoli vari, il tutto organizzato dagli animatori messi a disposizione dall'agenzia di viaggi.

Vista l'ampia partecipazione di anziani e la soddisfazione degli stessi, espressa al loro ritorno, si può senz'altro concludere che anche questa attività ha avuto una ricaduta positiva sulla popolazione.

Att. 11 - LINEA GRIGIA

Anche per quest'anno le attività rivolte agli anziani residenti nel Comune di Pellezzano sono state molteplici.

Anziani in forma : attività ginnica svoltasi presso la palestra Niké di Capezzano con cadenza trisettimanale durante il periodo invernale nelle ore antimeridiane.

Le attività hanno visto coinvolti N° 50 anziani di entrambi i sessi, che sono stati seguiti da un team di medici ed operatori del settore.

Anziani a Teatro : attività che si è svolta tra il mese di Ottobre e Maggio 2006 ed ha visto coinvolti circa 200 anziani che hanno partecipato a rappresentazioni teatrali presso il Teatro San Carlo di Napoli con trasporto a carico dell'Ente.

Anziano e Cure Termali ; attività di cure termali presso lo Stabilimento Termale Capasso di Contursi Terme a cui hanno partecipato n° 96 anziani.

Le attività si sono svolte dal 24.07.06 al 5.08.06 durante le ore antimeridiane. I partecipanti hanno usufruito del trasporto gratuito messo a disposizione dallo stabilimento termale.

Attività di aggregazione si sono svolte durante tutto il periodo estivo presso spazi all'aperto, messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale.

Le attività hanno previsto vari momenti aggregativi: serate di liscio in piazza; serate di ballo latino-americano in piazza, spettacoli teatrali, spettacoli di lirica e musica classica, serate di repertorio napoletano con canzoni e prosa. Passeggiate ecologiche e gite di un giorno presso luoghi sacri organizzate con la collaborazione delle Parrocchie locali.

Di tutte le attività solo per il soggiorno anziani era prevista una quota di compartecipazione alla spesa, le altre erano gratuite, e, soprattutto a queste, hanno aderito la maggior parte degli anziani.

Att. 12 - SERVIZI RESIDENZIALI

Il servizio è rivolto a persone anziane prive di un supporto familiare.

L'attività viene svolta presso strutture idonee del territorio provinciale ed individuate personalmente dagli interessati, non avendone il Comune, a disposizione, una propria.

Coloro che hanno usufruito di tale progetto sono stati tre di cui due autosufficienti ed uno non autosufficiente.

Le rette mensili sono tutte ormai equiparate, e vanno da € 1.000,00 ad € 1.500,00. Il Comune le ha integrate tenendo presente le esigenze di ognuno ed il reddito.

Le prestazioni sono state all'altezza delle rette. Infatti trattasi di strutture molto confortevoli ed accoglienti; hanno personale qualificato che si occupa dell'anziano e del suo benessere psico-fisico. In esse si organizzano spesso momenti ludici ed aggregativi, per rendere la permanenza nella struttura meno pesante e la giornata più scorrevole.

Il territorio di Pellezzano di estrazione rurale, ha mantenuto saldo il concetto di famiglia, ed i legami ad essa connessi, per cui difficilmente si ricorre a questo istituto.

Infatti, l'anziano o viene preso in carico dalla famiglia di origine o dal parentato.

Att. 13 - CLIMA AMICO

Il progetto "Clima Amico", pensato per il benessere dell'anziano in precarie condizioni di salute durante il periodo estivo, prevedeva l'installazione di un condizionatore presso l'abitazione dell'anziano a rischio di decesso correlato a patologie gravi. Tale progetto non è stato attuato per mancanza di richieste. Pur essendo stata data pubblicità attraverso gli uffici servizi sociali e relazioni con il pubblico non vi è stata domanda da parte della popolazione.

A tal proposito, si pensa che le condizioni meteorologiche dell'estate 2006 sono state tali da non incentivare la richiesta di tale tipo di prestazione. Si ricorda, infatti, che le temperature non hanno raggiunto i picchi degli anni scorsi e le piogge sono state frequenti.

Pur considerando la validità dello stesso, nella quinta annualità del Piano di Zona Sociale, il Progetto non è stato riproposto per mancanza di fondi.

Att. 14 - ANZIANO IN FAMIGLIA

Il servizio è rivolto a persone anziane prive di un supporto familiare.

Le richieste quest'anno sono state minime, essendo il servizio di nuova costituzione e quindi, alquanto sconosciuto alla popolazione.

Il progetto è stato attuato con un solo anziano, che in precedenza, aveva usufruito "**dell'affido di quartiere**" e che poi, è diventato "**Anziano in famiglia**".

Tale iniziativa si è resa necessaria dalla precarietà dell'alloggio in cui viveva e dall'impossibilità di trovare, all'interno della parentela, qualcuno che potesse ospitarlo.

La famiglia che si è resa disponibile abita nello stesso quartiere dell'interessato e quindi era a conoscenza delle difficoltà in cui egli si trovava.

E' stato accolto in una stanza con servizi annessi, ed accettato, sin dal primo momento come "nonno". Pur essendo titolare di pensione minima d'invalidità, la famiglia non ha voluto che contribuisse economicamente, alla sua ospitalità.

Pertanto le quote previste per il mantenimento dell'anziano in famiglia, come da progetto, sono state erogate dall'Ente Comune.

Il Progetto è risultato valido alla risoluzione del problema improvviso, come quello dell'alloggio precario, ma che si è risolto positivamente, con il rientro dello stesso presso la propria abitazione, una volta sistemata.

Pur considerando la validità dello stesso, nella quinta annualità del Piano di Zona Sociale, il Progetto non è stato riproposto per mancanza di fondi.

AREA CONTRASTO ALLA POVERTA' E SENZA FISSA DIMORA

L'area di intervento ha visto la realizzazione di attività a sostegno delle fasce sociali, compresi gli immigrati, che vivono il disagio per difficoltà di inserimento, mancanza di opportunità, per rischi di emarginazione ed esclusione sociale.

La predisposizione e l'attuazione degli interventi di area sono state finalizzate al contrasto dei disagi ed alla promozione per l'integrazione sociale.

Att. 1 - AZIONE INTEGRATA DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ ED ALLA MARGINALITÀ

Le attività progettuali finalizzate al contrasto di situazioni di disagio e povertà estrema attraverso una rete di servizi integrati, nella IV° annualità del P.S. si sono svolte in continuità della precedente e tuttora sono in atto per effetto di rapporto convenzionale di gestione.

Soggetti attuatori sono Organismi del Terzo Settore: Caritas Diocesana, Associazione Le Misericordie, Comunità Emmanuel,, Centro di Pronto Accoglienza Don Giovanni Pirone, Centro di Volontariato San Francesco, Centro di Accoglienza Casa Betania, Centro di Ascolto Sociale Don Bosco.

Le attività sono articolate in:

- servizio operativo di strada con unità mobile per intercettazione, contatto e conoscenza del disagio, soddisfacimento di bisogni primari, prime prestazioni, invio-accompagnamento ai servizi territoriali;
- servizio di primo contatto, attraverso mensa, centro di ascolto e ambulatorio;
- servizio di pronta accoglienza nel dormitorio e nella casa di accoglienza;
- servizio di accompagnamento con consulenza, colloqui, piano di reinserimento sociale, attività di filtro e di invio.

Le prestazioni erogate e gli utenti registrati nei vari interventi si attestano ad alti livelli: alcuni dati: una media di circa 135 pasti giornalieri forniti presso la mensa San Francesco; n° 75 utenti contattati dall'unità di strada, n° 40 utenti al giorno in pronta accoglienza, una media di 70\80 ospiti nella Casa di Accoglienza Casa Betania per residenzialità e pronto intervento; n° 120 utenti del Centro di ascolto Don Bosco.

Le attività progettuali si confermano per forte validità sociale: è notevole il loro impatto sulle situazione di grande disagio sociale.

Si rileva, a sostegno, loro positività anche in relazione agli ottimi risultati raggiunti per i ricongiungimenti familiari ed i reinserimenti sociali conseguiti per alcuni dei casi presi in carico dalla rete dei servizi.

Att. 2 - SPORTELLO DI ORIENTAMENTO E SOSTEGNO AGLI IMMIGRATI TAM-TAM

Le attività progettuali dello Sportello, avviate nel 2002 con fondi del Piano Regionale Immigrazione 1999 ed inserite nel Piano di Zona sin dalla II Annualità, integrando con risorse del Piano quelle derivanti da finanziamenti allo scopo destinati dal Settore ORMEL, si sono svolte in continuità per l'intero anno 2005.

La gestione operativa del Servizio Sportello di Orientamento e Sostegno agli Immigrati TAM-TAM è stata condotta in rapporto di convenzione, come nel precedente periodo, dall'Archi Nuova Associazione Salerno in partenariato con la Cooperativa Sociale "Luci della Città".

La sede operativa è ubicata in Salerno in via La Carnale 8, presso la Direzione del Settore Servizi Sociali del Comune di Salerno.

Lo Sportello è aperto al pubblico i giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 e il giovedì dalle ore 16,00 alle ore 20,00 per un totale di 250 giorni di apertura annuale.

Le attività prevalenti realizzate, sono state quelle di Segretariato Sociale, mediazione interculturale, orientamento ed accompagnamento presso i Servizi Sociali e Sanitari, consulenza ed assistenza legale nelle procedure di rinnovo del permesso di soggiorno, carta di soggiorno, ricongiungimento familiare, assistenza fiscale e previdenziale, orientamento alle opportunità formative e di lavoro, accompagnamento alla stipula di contratti ed all'accesso ad agevolazioni per il lavoro autonomo, corsi di lingua italiana.

La notevole consistenza degli accessi ai servizi dello Sportello ha costituito un forte richiamo anche per utenti di oltre il territorio di Ambito e si registra che a beneficiare dei servizi sono stati 2561 utenti, di cui 2302 immigrati e ben 259 italiani affluiti allo Sportello per tutti gli interventi di supporto, consulenza, soluzione in relazione a rapporti con cittadini stranieri, con un numero di 740 nuovi accessi compresi nel totale utenti.

Attraverso i molteplici interventi messi in atto, lo Sportello si è fatto carico delle sempre più pressanti problematiche dell'area immigrazione, svolgendo una funzione di notevole rilevanza sociale.

Att. 3 - SOSTEGNO ECONOMICO A SOGGETTI IN DIFFICOLTÀ

Gli interventi economici sostenuti nel decorso anno, a favore di nuclei familiari in situazioni di grave disagio socio-economico sono stati circa 650.

Tali interventi si sono resi necessari in quanto, in quel momento, erano funzionali alla soluzione delle gravi problematiche rappresentate.

Rispetto al decorso anno gli interventi economici sono stati contenuti grazie anche al Reddito di Cittadinanza, di cui molti utenti di quelli stessi che hanno beneficiato, rendendosi possibile un contenimento dell'area delle erogazioni economiche in continua ascesa.

Att. 4 – SERVIZIO DI PRONTA ACCOGLIENZA E PRONTA REPERIBILITÀ

Il servizio affidato alle associazioni di volontariato Casa Amica e Casa Betania per una spesa quantificata in € 120.000,00 con una media mensile di utenti assistiti di circa 25.

I fruitori privilegiati di Casa Betania sono stati ragazze madri, minori, ragazze sole, mentre per casa Amica sono stati barboni, senza fissa dimora e adulti in difficoltà.

I soggetti accolti, nel rispetto delle pattuizioni stabilite, alcuni sono stati inseriti in programmi di recupero ed inserimento socio-lavorativo.

Att. 5 - SERVIZIO GRUPPI – APPARTAMENTO

Il servizio già favorevolmente sperimentato nei scorsi anni continua ad offrire, in via temporanea, ad utenti in difficoltà, una sistemazione abitativa che garantisca sia spazi individuali e vita autonoma, sia il supporto di servizi comuni con caratteristiche di compatibilità ed integrabilità che consentano agli stessi una sufficiente armonia e serenità di convivenza all'interno dell'alloggio, ed una accettabile socializzazione con il contesto sociale.

Gli appartamenti destinati a tali finalità sono sei e tutti di proprietà comunale, oltre ad un alloggio trasferito al Comune ai sensi della L. 109\96, (ed attualmente assegnato ad un nucleo familiare multiproblematico con la presenza di un figlio minore disabile), che si configurano come strutture socio-residenziali autogestite dagli ospiti con supporto e vigilanza del Servizio Sociale Territoriale.

Att. 6 - SOSTEGNO AL REINSERIMENTO SOCIALE E LAVORATIVO DI SOGGETTI IN DIFFICOLTÀ – TIROCINI FORMATIVI.

Il progetto nel decorso anno non è stato realizzato per una serie di concause ascrivibili essenzialmente alla ricerca di nuove sperimentazioni con il settore profit ed alla sottoscrizione di protocolli operativi con la provincia di Salerno.

Att. 7 - AZIONE STRATEGICA DI LOTTA ALLA POVERTÀ A SOSTEGNO DELLE FASCE DEBOLI.

Le richieste di aiuto e supporto alle famiglie indigenti, questa sono state circa 150. Si è cercato d'individuare quei casi che avessero bisogni primari da soddisfare e con minori in tenera età.

Il quadro della situazione che ne è venuta fuori è stato drammatico.

Esistono infatti, nuclei familiari con entrambi i genitori disoccupati e quindi privi di reddito con minori a cui non possono neppure garantire un pasto al giorno e degli indumenti per coprirsi.

Per questi nuclei è stata organizzata l'iniziativa "Spesa Amica" a cura delle operatrici della ludoteca comunale, che nel periodo pre-natalizio si è interessata di promuovere una campagna in tal senso.

Con il ricavato della raccolta sono stati confezionati N° 50 pacchi di viveri di prima necessità e con l'aiuto del personale della Società Mista Pellezzano Servizi, sono state distribuite alle famiglie bisognose, segnalate dal Servizio Sociale, alla vigilia di Natale.

Anche per la raccolta e la distribuzione d'indumenti, scarpe e giocattoli, le stesse operatrici si fanno carico periodicamente della raccolta e della distribuzione, coadiuvate dai servizi sociali.

I contributi economici erogati, invece sono stati circa 150 con un tour over pensile di circa 60 nuclei familiari. Le somme erogate variavano da un minimo di € 103,00 ad un massimo di € 155,00 a seconda dei bisogni.

Inoltre, vi sono anche state anche richieste di contributi una tantum per situazioni eccezionali, riguardanti in prevalenza minori. Tali richieste sono state evase positivamente e con contributi oscillanti, a secondo dell'esigenza da un minimo di € 200,00 ad un massimo di € 500,00.

Tale area ha riguardato, pertanto, una spesa complessiva di € 78.101,19.

AREA PERSONE DISABILI E DISABILI GRAVI

Gli interventi e le opportunità messe in campo per le persone disabili, nell'anno 2005, hanno avuto i seguenti obiettivi:

- garantire il pieno diritto di cittadinanza attraverso la tutela della dignità;
- sostenere e sviluppare tutta l'autonomia e le capacità possibili delle persone disabili gravi;
- creare condizioni di pari opportunità;
- sostenere, ma anche sollevare, le famiglie.

Per il perseguimento di tali obiettivi il piano per la disabilità ha previsto anche per la quarta annualità del P.S.Z. la conferma e la continuità operativa dei seguenti servizi:

- accoglienza diurna - Centro Socio Educativo – Centro polifunzionale per disabili;
- accoglienza residenziale;
- trasporto;
- aiuto alla persona e assistenza domiciliare;
- sostegno ai gruppi di auto-aiuto;
- trasporto alunni;
- assistenza educativa;
- rete di assistenza domiciliare per l'integrazione socio-sanitaria e gestione dell'handicap nei vari aspetti di ricaduta;
- integrazione sociale;
- gruppi appartamento per lo sviluppo di programmi di riabilitazione psico-sociale e reinserimento.

Att. 1 - ACCOGLIENZA DIURNA -CENTRO SOCIO EDUCATIVO- CENTRO POLIFUNZIONALE PER DISABILI .

I Centri sono strutture a carattere semi-residenziale per progetti di accoglienza diurna con valenza socio-educativo-assistenziale (L.R. 11/84). L'accoglienza si è articolata in diverse strutture dislocate sul territorio cittadino. Ogni centro si è caratterizzato per storia ed attività; ciò che li ha accomunati, però, sono state le finalità dei loro interventi volte al mantenimento e allo sviluppo dell'autonomia personale e all'empowerment individuale e di gruppo.

La finalità generale del servizio è stata quella di migliorare la qualità della vita delle persone disabili offrendo prima di tutto occasioni per fare nuove esperienze e stare insieme ad altre persone in modo significativo e positivo. Queste opportunità sono state utili a risvegliare interessi, a sviluppare abilità del soggetto disabile sul piano cognitivo, relazionale e sociale, attraverso laboratori di attività di tipo educativo, culturale, formazione, ludico-ricreative, sportive, di socializzazione. Hanno offerto, inoltre, un importante supporto alla famiglia nel quotidiano compito di assistere la persona disabile. Gli obiettivi individuali si sono collegati allo sviluppo delle potenzialità e delle risorse della persona disabile, partendo dalle sue inclinazioni e predisposizioni attraverso percorsi formativi personalizzati. Nel 2005 sono stati attivi cinque centri di accoglienza diurna nelle zone di Pastena, Fuorni, Centro, Centro Storico, Lungo Irno e Zone Alte. Sono state coinvolte circa 130 persone disabili fisiche mentali

e sensoriali di età compresa tra i 14 e 65 anni residenti in Salerno con invalidità riconosciuta e certificata ai sensi della legge 104/92 e che hanno adempiuto l'obbligo scolastico.

La gestione dell'intervento è stata affidata, in rapporto di convenzione, a cooperative sociali di modulo A.

I centri sono stati aperti nei giorni feriali in orari antimeridiani e pomeridiani, per un numero di ore non inferiore alle 1600 annuali. La domanda di ammissione al Servizio è stata presentata ai Segretariati Sociali di pertinenza.

Il Segretariato, dal momento del ricevimento della domanda, si è attivato per l'indagine socio-ambientale, provvedendo all'istruttoria dell'istanza e alla verifica dei requisiti formali di legittimità. Si è redatto un piano individuale di intervento sul singolo caso insieme all'utente, alla famiglia e ad altri servizi o enti se coinvolti. L'elaborazione del progetto, la valutazione del percorso dello stesso, le dimissioni sono state a carico delle figure professionali istituzionali.

Il servizio ha avuto il potenziamento operativo delle attività laboratoriali con i fondi delle risorse aggiuntive per i centri Tangram, Guido Scocozza, Carmen Rubino Salvati, La Rosa Blu e Vega.

Att. 2 - ACCOGLIENZA RESIDENZIALE

Gli interventi residenziali, attuati nel 2005, sono stati la continuità operativa della sperimentazione dei progetti avviati ai sensi della legge 162/98 e si sono sviluppati in strutture abitative integrate nel contesto sociale circostante tale da favorire una reale integrazione sociale attraverso la promozione di attività e percorsi di sostegno all'autonomia del soggetto individuale e sociale in relazione ai bisogni obiettivi. L'accoglienza, per periodi brevi e di emergenza, è stata rivolta a persone disabili giovani e adulte in condizioni di limitata autonomia. Sono stati destinatari del servizio i cittadini residenti in Salerno che, a causa della loro certificata, o in attesa di certificazione delle competenti autorità sanitarie, condizione fisica, psichica e/o sensoriale, soli o senza adeguato supporto familiare o comunque inseriti in nuclei familiari privi o carenti di risorse di autonomia, non erano in grado, per situazioni permanenti o contingenti, di gestirsi autonomamente e bisognosi quindi di accoglienza in struttura protetta.

L'intervento è stato rivolto a circa 25 persone disabili.

I progetti, in numero di 4, di cui 3 in città, sono stati gestiti, in rapporto di convenzione, dalla Cooperativa Sociale Il Villaggio di Esteban Casa famiglia Il dito e la luna, dalla cooperativa sociale Un tetto per tutti Comunità alloggio Peter Pan e Casa di Vito, dalla Coop. Sociale Onlus Marianella Garcia Villas Casa Famiglia Centro Amico.

La domanda di ammissione al Servizio è stata presentata ai Segretariati Sociali di pertinenza.

Il Segretariato, dal momento del ricevimento della domanda, si è attivato per l'indagine socio-ambientale, provvedendo all'istruttoria dell'istanza e alla verifica dei requisiti formali di legittimità. Si è redatto un piano individuale di intervento sul singolo caso insieme all'utente, alla famiglia e ad altri servizi o enti se coinvolti. L'elaborazione del progetto, la valutazione del percorso dello stesso, le dimissioni sono state a carico delle figure professionali istituzionali.

Att. 3 - TRASPORTO

Il servizio di trasporto, in favore dei cittadini fisicamente impediti a servirsi dei mezzi pubblici di trasporto, è stato gestito in rapporto di convenzione con i tassisti e noleggiatori singoli ed associati disponibili.

Destinatario sono state le persone disabili con invalidità documentata superiore al 75% o con certificato di handicap grave ai sensi dell'art.3 della L.104/1992 con ridotta capacità motoria.

Il servizio è stato realizzato in favore di circa 90 persone disabili.

La persona disabile, o suo familiare diretto, ha richiesto buoni-corsa da un minimo di 15 ad un massimo di 60 trimestrali. La domanda di ammissione al Servizio, corredata da dichiarazione ISEE, è stata presentata ai Segretariati Sociali di pertinenza.

Il Segretariato, dal momento del ricevimento della domanda, si è attivato per l'indagine socio-ambientale, provvedendo all'istruttoria dell'istanza e alla verifica dei requisiti formali di legittimità. Si è redatto un piano individuale di intervento sul singolo caso insieme all'utente, alla famiglia e ad altri servizi o enti se coinvolti. L'elaborazione del progetto, la valutazione del percorso dello stesso, le dimissioni sono state a carico delle figure professionali istituzionali.

Att. 4 - TRASPORTO ALUNNI DISABILI

Il servizio trasporto scolastico per alunni e studenti con diverse abilità è stato effettuato in parte in gestione diretta e in parte è stato affidato ad organismi del privato sociale.

L'intervento è stato rivolto a circa 74 utenti.

La domanda di ammissione al Servizio è stata presentata al servizio di pertinenza.

L'Ufficio, dal momento del ricevimento della domanda, si è attivato provvedendo all'istruttoria dell'istanza e alla verifica dei requisiti formali di legittimità per l'ammissione al servizio.

Att. 5 - ASSISTENZA EDUCATIVA IN FAVORE DI ALUNNI CON DIVERSE ABILITÀ

Il servizio di "Assistenza Educativa" è stato rivolto ad alunni e studenti con diverse abilità delle scuole cittadine.

Il servizio che prevedeva la realizzazione di n°3 progetti è stato attuato nell'ambito degli interventi finalizzati all'integrazione scolastica.

Il servizio di "Assistenza Educativa" è stato attuato nelle scuole che ne hanno fatto richiesta ed ha previsto l'attuazione dei seguenti progetti:

- Autonomia personale, sociale e della comunicazione
- Attività motoria
- Percorsi pedagogici.

Le figure impegnate sono stati educatori muniti di diploma superiore con comprovata esperienza e formazione nell'area socio-assistenziale.

Nel 2005 l'intervento è stato rivolto a circa 192 studenti/alunni, a seguito di domanda di ammissione al Servizio presentata al servizio di pertinenza e con il programma personalizzato di assistenza educativa di ogni alunno, costituente parte integrante del PEI scolastico.

Att. 6 - ASSISTENZA DOMICILIARE

Il servizio di aiuto alla persona e di assistenza domiciliare:

- ha consentito la permanenza della persona disabile nel proprio ambiente di vita, anche quando priva di sostegno familiare;
- ha sollevato la famiglia, quando presente, dal carico assistenziale;
- ha permesso alla persona disabile un soddisfacente uso del tempo libero.

Destinatari sono state le persone disabili fisiche psichiche e sensoriali, disabili gravi adulti, minori in età evolutiva certificati ai sensi della legge 104/92.

L'intervento è stato rivolto a circa 65 persone disabili per le attività del servizio:

- aiuto e cura alla persona;
- supporto nell'organizzazione della vita domestica;
- sostegno nella vita di relazione;
- segretariato sociale e svolgimento delle pratiche amministrative;
- integrazione con altre tipologie di interventi previste nel piano di zona per la stessa tipologia di utenti.

Le domande di ammissione al Servizio sono state presentate ai Segretariati Sociali di pertinenza.

Il Segretariato, dal momento del ricevimento della domanda, si è attivato per l'indagine socio-ambientale, ha provveduto all'istruttoria dell'istanza e alla verifica dei requisiti formali di legittimità. Si è redatto un piano individuale di intervento sul singolo caso insieme all'utente, alla famiglia e ad altri servizi o enti se coinvolti. L'elaborazione del progetto, la valutazione del percorso dello stesso, le dimissioni sono state a carico delle figure professionali istituzionali.

Att. 7 - ASSISTENZA DOMICILIARE L.R 8

La proposta progettuale, oggetto di riformulazione in conseguenza di osservazione da parte della Commissione Tecnica di Valutazione dei P S d Z in relazione all'utilizzo di risorse della L.R 8/04, inizialmente destinata per diversa finalità, è indirizzata al potenziamento dei servizi domiciliari in essere, in particolare a favorire l'accesso ai servizi domiciliari a circa 13 utenti in lista di attesa.

I tempi della riformulazione, nonché quelli di chiarimento e di formalizzazione delle procedure con gli uffici regionali, protrattisi oltre il necessario, non hanno reso ancora possibile l'attuazione degli interventi previsti, che in ogni caso si confermano rispondenti alle esigenze dei servizi e saranno realizzati contestualmente alle attività della 5^a annualità.

Att. 8 - INTERVENTI DI SOSTEGNO AI GRUPPI DI AUTO-AIUTO

Sono stati erogati contributi finalizzati alla promozione dei gruppi di auto-aiuto ed a soggetti del Terzo Settore per progetti sperimentali ed innovativi di: sostegno all'autorganizzazione e per attività di socializzazione per 35 utenti all'Associazione C.V.S.;

attività di sostegno dei soggetti affetti da sindrome autistica o con innesto autistico per 25 utenti all'Associazione Socio-Educativa Ombra-Luce.

Att. 9 - ATTIVITÀ ESTIVE

Il servizio di integrazione sociale attività estive ha previsto nel periodo estivo interventi di promozione e sostegno ad attività climatiche e/o balneari per 30/35 persone disabili fisiche, psichiche, sensoriali, mediante bonus in favore delle famiglie.

L'erogazione del buono, da un minimo di € 200,00 ad un massimo di € 300,00 pro-capite, è andata ad integrazione della spesa sostenuta dalle famiglie.

Il contributo economico è stato erogato a favore di nuclei familiari e/o agli organismi attuatori dei servizi di attività climatiche e/o balneari nei limiti del budget assegnato.

Att. 10 - GRUPPI – APPARTAMENTO SEMI-PROTETTI PER LO SVILUPPO DI PROGRAMMI DI RIABILITAZIONE PSICO-SOCIALE

Il programma per la realizzazione di una rete di gruppi – appartamento semi-protetti per lo sviluppo di programmi di riabilitazione psico-sociale di soggetti con disabilità psichiatrica nel 2005 ha avuto continuità operativa.

Obiettivi prioritari sono stati l'implementazione della rete integrata dei servizi e l'evitare il ricorso improprio al ricovero in Case di Cura Private di molti utenti della unità Operativa di salute mentale.

Il soggetto titolare è stato il Comune di Salerno nel ruolo di soggetto fornitore delle strutture e di ogni sostegno logistico, mentre l'ASL Sa2 è stata coinvolta quale Ente estensore del progetto di riabilitazione psico-sociale ed erogatore dell'assistenza.

In particolare, mentre l'ASL Sa2 è stato attuatore del progetto terapeutico riabilitativo con tutti gli oneri assistenziali, il Comune di Salerno è stato, di fatto, l'Ente erogatore del supporto logistico per la realizzazione dell'intervento progetto.

L'intervento è stato indirizzato, nel suo tetto complessivo, a 20 pazienti assistiti dalla UOSM del Distretto sanitario di Salerno-Pellezzano.

Le strutture appartamento, attualmente funzionanti, sono in numero di tre ed ubicate nel centro storico della città; per la gestione di due di esse è stato coinvolto il Terzo Settore con un numero adeguato di operatori con il ruolo di educatore / riabilitatore sociale .

La supervisione è stata realizzata da un medico e due infermieri dell'Unità Operativa, quali valutatori del processo e dell'esito del trattamento.

A carico dell'ASL Sa2, in tal caso, è stato il costo del progetto riabilitativo individualizzato a copertura delle spese generali del personale disposto dal privato sociale.

La gestione della terza struttura è stata interamente realizzata dall'ASL.

Il servizio si è convalidato per la sua positività.

Att. 11 - CENTRO AGGREGAZIONE "HELP"

Anche se all'inizio ha avuto delle notevoli difficoltà a decollare, il Centro aggregazione Help è riuscito alla fine ,ad ingranare la marcia.

Le attività di informazione sono state svolte durante le ore antimeridiane con frequenza trisettimanale, mentre quelle ludiche-aggregative di pomeriggio.

Durante questi mesi di funzionamento, sono state organizzate serate musicali e d'intrattenimento periodiche , in special modo nel periodo estivo, avendo il centro degli spazi all'aperto attrezzati, ciò per favorire la socializzazione e l'interscambio tra persone diversamente abili e persone normali.

Per quanto riguarda, invece le attività , è stato riproposto il " Portale Mondo Amico" corso d'informatica per diversamente abili, che ha visto la partecipazione di circa 15 utenti.

Non è stato possibili, invece, attuare dei percorsi formazione-lavoro, quale laboratori protetti non essendoci, all'interno della struttura, spazi idonei a recepirli.

Si spera ,che per la prossima annualità, tale attività possa continuare presso la struttura di un centro polifunzionale che stanno realizzando nella fraz. Capezzano, di proprietà comunale.

Att. 12 - RETE DI ASSISTENZA DOMICILIARE E DI SUPPORTO AI BISOGNI DELLA PERSONA DISABILE

Su di un bacino di utenza stimato di 80 disabili, il servizio è stato dato a n. 27 disabili residenti nel Comune di Pellezzano soli o con gravi patologie.

Le attività svolte nel corso del progetto sono state le seguenti: aiuto e cura alla persona nei compiti dell'igiene, nell'assunzione degli alimenti e farmaci, nella vestizione, spostamento e posture a letto e in poltrona, utilizzo di strumenti o protesi ...; organizzazione della vita domestica (igiene della casa, preparazione dei pasti, fornitura o acquisto di beni essenziali della vita su richiesta e previa modalità concordata con l'utente e i familiari); sostegno nella vita di relazione (interpretariato e mediazione sociale, accompagnamento sociale, segretariato sociale e pratiche amministrative, supporto all'acquisto di medicinali e materiali di prima necessità, supporto psicologico; integrazione con il servizio di telesoccorso e ADI..

Il servizio è stato affidato dal Comune alla Società Mista Pellezzano Servizi che vi ha impiegato n. 19 operatori, impegnati su 1 - 2 utenti per n. 4 – 8 ore settimanali

Le richieste pervenute sono state circa 30 e molte di esse sono state evase in corso d'opera, non appena se ne è presentata la possibilità.

E' stato previsto anche un momento di valutazione del servizio attraverso la somministrazione ai beneficiari del progetto di questionari di gradimento.

L'analisi dei dati e la misurazione degli indicatori ha mostrato la rispondenza del servizio agli obiettivi prefissati. Per tale motivo se ne ripropone la continuità.

Att. 13 - SOCIALTEL

Per la quarta annualità di attuazione del Piano Sociale di zona il Comune di Pellezzano ha confermato il "Progetto Socialtel: servizi interattivi di assistenza sociale", rivolto ai disabili e agli anziani residenti sul territorio.

Come per gli anni passati, è stata garantita, a ciascun utente in situazione di disagio e solitudine, la possibilità di vivere nella propria abitazione in maniera autonoma interagendo, ogni qualvolta ne abbiano bisogno (attraverso il proprio apparecchio telefonico collegato ad una centrale operativa) con gli operatori di un call-center pronti ad ascoltare ed adoperarsi per fornire un aiuto immediato ed efficace. Il servizio è attivo tutti i giorni, 24h su 24 e una volta a settimana l'utente viene contattato dall'operatore che si informa sulle condizioni psicofisiche della persona e sul funzionamento dell'apparecchio installato. Attualmente vengono assistiti n. 56 utenti di cui 11 disabili e 45 anziani, la maggior parte dei quali vivono da soli. Ci sono alcuni casi, in cui gli utenti coabitano e in tal caso viene utilizzato un unico apparecchio e più telecomandi. Tale servizio è supportato da un costante lavoro di rete tra il call-center che informa sulle problematiche e le richieste che pervengono quotidianamente al centro operativo e il servizio sociale territoriale che prontamente si adopera per una risposta efficace.

Nel corso dell'anno le assistenti sociali hanno effettuato diverse visite domiciliari accompagnando i tecnici del Cirte sul territorio per attuare gli interventi tecnici necessari (installazione del terminale, disattivazione del servizio, interventi per la soluzione di problemi alle linee telefoniche o di guasto dell'apparecchio). Il servizio continua a riscuotere successo e non appena si presenta la possibilità, si provvede all'inserimento di un nuovo nominativo attingendo dalla lista di attesa.

Att. 14 - CONTRIBUTO PER IL SERVIZIO TRASPORTO DISABILI

Il Comune di Pellezzano, in base alla Legge 11/84 eroga un contributo mensile a persone diversamente abili che frequentano i centri di riabilitazione, non avendo a disposizione, un servizio di trasporto in proprio. Il contributo che viene erogato serve per le spese di trasporto del disabile dal proprio domicilio al centro di riabilitazione e viceversa. Le domande di ammissione a tale beneficio vengono compilate ogni 4 mesi dai servizi sociali e devono contenere la seguente documentazione: Mod. ISEE, verbale d'invalidità rilasciato dall'apposita commissione ed il certificato di frequenza del centro di riabilitazione.

Gli interessati sono liberi di scegliere quale centro frequentare sia del territorio comunale che della provincia.

Il certificato di frequenza del centro deve essere esibito ogni mese, pena il decadimento del beneficio.

Il contributo erogato è di € 155,00 mensile.

Att. 15 - CONTRIBUTI SERVIZI SEMIRESIDENZIALI.

Il Comune di Pellezzano, in base alla Legge 11/84 eroga un contributo mensile a persone diversamente abili residenti, che frequentano la scuola o un centro di riabilitazione.

Le persone che usufruiscono di tale servizio sono diciannove.

La pratica viene istruita ogni quattro mesi dai servizi sociali ed è composta dalla richiesta della prestazione con allegato il Mod. ISEE, il verbale d'invalidità del disabile, rilasciato dall'apposita commissione ed il certificato di frequenza del centro di riabilitazione.

Nel comune di Pellezzano esistono due centri di riabilitazione IRFRI ed AIAS, ma alcuni utenti frequentano centri di Salerno (IRFRI, AIAS, ANFFAS, DON GNOCCHI) e Mercato Sanseverino (IUVENTUS).

Il certificato di frequenza al Centro deve essere esibito ogni mese, pena l'esclusione dal beneficio.

Att. 16 - CLIMA AMICO

Il progetto "Climamico", pensato per il benessere del disabile in precarie condizioni di salute durante il periodo estivo, prevedeva l'installazione di un condizionatore presso l'abitazione dello stesso, onde prevenire problematiche correlate alla calura estiva.

Tale progetto, tuttavia, non è stato attuato per mancanza di richieste. Pur essendo stata data pubblicità attraverso gli uffici **servizi sociali** e **relazioni con il pubblico**, non vi è stata domanda da parte della popolazione.

A tal proposito, si pensa che le condizioni meteorologiche dell'estate 2006 sono state tali da non incentivare la richiesta di tale tipo di prestazione. Si ricorda, infatti, che le temperature non hanno raggiunto i picchi degli anni scorsi e le piogge sono state frequenti.

Pur considerando la validità dello stesso, nella quinta annualità del Piano di Zona Sociale, il Progetto non è stato riproposto per mancanza di fondi.

Att. 17 - SCUOLA DISABILITÀ

Il Progetto "Scuola Disabilità" quest'anno ha previsto, oltre alle attività svolte nella precedente annualità, il percorso: "**Nel testo e oltre il testo**". Tale intervento, didattico e riabilitativo, è stato suddiviso "nel o sul testo" ed attività "oltre il testo" e mira ad aiutare i ragazzi a comprendere i testi narrativi.

Le attività svolte sono state: la drammatizzazione, le attività grafico-pittoriche, le conversazioni guidate, la riformulazione dei punti più significativi, la verbalizzazione sintetica del racconto, i giochi con le parole, la rielaborazione della storia, giochi individuali e di gruppo.

Gli obiettivi raggiunti sono stati: partecipare attivamente al lavoro di gruppo, comprendere correttamente i messaggi degli altri, descrivere situazioni vissute, esprimersi in modo adeguato alla situazione, riassumere eventi narrati, esprimersi correttamente sul piano linguistico, continuare e concludere un racconto, comprendere un testo narrativo, discutere regole e ruoli.

Il progetto Scuola Disabilità ha mirato ad integrare l'aspetto specialistico-riabilitativo con quello educativo-formativo proprio della scuola dell'infanzia e della scuola elementare..

L'equipe, composta da un esperto ed un'assistente fisico, ha collaborato alla programmazione degli interventi, evidenziato problematiche e fisicamente collaborato ad alcuni interventi didattico-terapeutici.

I docenti hanno accolto con molto favore l'apporto di una figura professionale di supporto nell'individuare soluzioni metodologiche –operative che non siano controproducenti rispetto agli interventi terapeutici cui i bambini possono essere sottoposti.

Per quanto riguarda le attività effettivamente realizzate dalla consulente specialistica, i primi incontri sono stati dedicati all'osservazione del gruppo ed alla conoscenza dei singoli bambini della sezione.

Sul piano educativo i minori... sono apparsi ben inseriti e sufficientemente partecipi alle attività, mentre maggiori difficoltà sono state evidenziate allorché la proposta didattica ha toccato attività motorie, ambito nel quale l'intervento specialistico, deve trovare maggiore spazio.

La consulente specialistica insieme con le docenti ha proceduto ad una ricognizione delle competenze sul piano linguistico e cognitivo al fine di individuare un possibile gruppo di riferimento all'interno del quale operare gli interventi, per non rimarcare la differenza tra i due bambini ed il gruppo sezione, pur nel rispetto delle diversità.

Dunque, la consulente specialistica, proponeva e condivideva con le docenti le linee progettuali, individuate, nella proposta, di un laboratorio ritmico-motorio con interventi di psicomotricità atti a cogliere la durata e l'intensità dei suoni, la relazione tra compagni, la consapevolezza della propria fisicità e la coordinazione motoria.

Di fatto l'intervento specialistico da destinare ai piccoli, è risultato sin dall'inizio molto articolato, mentre per quanto riguarda il gruppo dei pari, si sono individuati i percorsi comuni con obiettivi e metodologie, adeguati al livello medio della capacità e delle competenze.

Quasi tutte le attività proposte sono state riprese in più incontri.

Il livello di partecipazione e di integrazione dei bambini è stato ottimo, mentre per gli obiettivi specifici sembra che livelli di sviluppo e di interiorizzazione delle capacità e delle competenze poste in gioco siano stati raggiunti.

In conclusione, anche laddove per motivi contingenti non sono stati realizzati interventi diretti con gli alunni, vi è stata comunque collaborazione e condivisione sul piano progettuale.

Inoltre, per lo svolgimento del progetto terapeutico-riabilitativo sono stati forniti alla consulente specialistica, alcuni materiali e sussidi che ella ha messo a disposizione delle docenti anche per lo svolgimento delle attività curriculari.

Il progetto si è svolto nel periodo ottobre 2005/luglio 2006 per un totale complessivo di 600 ore.

Att. 1 - SERVIZIO DI SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE – INTEGRAZIONE SOCIALE – ASCOLTO.

Le attività previste dal progetto sono rivolte alla rimozione dei fattori di rischio che favoriscono l'ingresso nei percorsi delle dipendenze.

Gli obiettivi del progetto si sono tradotti in tre azioni specifiche:

- azione di sensibilizzazione che si è sviluppata attraverso attività di informazione e di formazione sulle problematiche della dipendenza, un'osservazione partecipata delle problematiche degli adolescenti, seminari e momenti di confronto;
- azione di ascolto e di orientamento che si è tradotta nell'attivazione di in uno spazio di ascolto al quale i ragazzi hanno potuto accedere liberamente per esprimere eventuali disagi ed essere informati, sostenuti, orientati; tale spazio è stato realizzato presso lo sportello Passwork , attivo nella sede del Consultorio Giovanile;
- azione di rete e di raccordo fra le agenzie pubbliche e private del territorio , per rilevare il disagio sommerso .

I destinatari delle azioni e delle attività del progetto sono stati sia gli adolescenti e i giovani compresi in due fasce di età – 11/16 anni e 17/25 anni – sia gli educatori, gli operatori dei Centri , gli animatori , e quanti altri si occupano di minori e adolescenti.

Le azioni e le attività del progetto, affidato ad Organismi del Terzo Settore, hanno avuto come sedi di riferimento i Centri di attività per minori e giovani, le parrocchie, i luoghi di aggregazione , i centri sportivi-ricreativi del territorio dell'Ambito S8.

Le attività, programmate per la III Annualità del Piano di Zona, si sono avviate a gennaio 2005 e concluse a dicembre 2005 e sono tuttora in corso le attività programmate per la IV Annualità del Piano di Zona.

In questa nuova fase progettuale è stata potenziata la collaborazione con Passwork, per lo "Spazio Ascolto" di Salerno ed è stato aperto un punto di ascolto presso la sede dell'Informagiovani nel Comune di Pellezzano , denominato "Punto Help".

Nell'andamento delle attività si è confermato il rilevante coinvolgimento dei destinatari privilegiati nonché della Agenzie educative e di socializzazione.

Att. 1 – IL TEMPO DELL'ALTRO

Predisposto per la continuità di attività avviate e condotte nella precedente annualità del Piano di Zona, il progetto non ha avuto tuttora attuazione in attesa di definizione di organizzazione ed aspetti gestionali per la realizzazione. I risultati raggiunti dalle attività già svolte, costituiscono, in ogni caso, il presupposto operativo su cui dare seguito alle azioni progettuali per il raggiungimento degli obiettivi delineati.

Att. 2 – SUPPORTI INFORMATIVI E FORMATIVI

La fase organizzativa protrattasi oltre il tempo previsto, non ha permesso di giungere nel corso della annualità all'attuazione delle attività programmate che, tuttavia, si integreranno, in contenuti ed obiettivi, con le attività in programmazione per la prossima annualità.

Att. 3 – SEGRETARIATI SOCIALI – ANTENNE SOCIALI

L'organizzazione dei servizi sociali nel Comune di Salerno con articolazione in strutture decentrate sul territorio, segretariati ed antenne sociali, già preesistente all'avvio della riforma del welfare, ha assunto, dopo anni di esperienza e di riprova della sua efficacia, definitivo assetto nella strutturazione gestionale dei servizi, che ha nella Direzione del settore Servizi Sociali il suo riferimento istituzionale di unificazione e convergenza nell'attuazione operativa delle funzioni preposte.

La realtà consolidata di detta organizzazione è costituita da n.5 segretariati sociali dislocati nei quartieri della città da n.2 antenne sociali di supporto ad uno dei segretariati,, la cui estensione di competenza territoriale ha reso necessario l'individuazione di ulteriori localizzazioni di prossimità al cittadino. In ogni segretariato vi è personale in organico comunale costituito da unità amministrative e da unità di profilo sociale, assistenti sociali, coadiuvate queste ultime, da una assistente sociale della Società Salernosolidale SpA per un numero di 30 ore settimanali. Stante detta organizzazione, attraverso segretariati ed antenne sociali è assicurato alla cittadinanza il livello essenziale di assistenza nel rapporto ravvicinato e diretto nei vari quartieri della città, è offerto servizio sociale professionale mediante le figure istituzionali assistenti sociali ed è garantita la funzione organizzativa di unificazione dell'accesso nella ricezione delle istanze del cittadino con attivazione della rete dei servizi territoriali, nel contatto diretto con altri uffici e riferimenti istituzionali, oltre che attraverso l'informazione e l'invio con precise destinazioni delle istanze.

In sintesi nei segretariati ed antenne si assolvono tutte le funzioni previste dall'ascolto all'analisi della domanda, all'informazione, all'accompagnamento per la soluzione dei problemi, alla presa in carico con realizzazione di piani personalizzati in rapporto ed integrazione con altre istituzioni e servizi.

Si rileva, infine, che sempre al fine di offrire servizi prossimi al cittadino, in alcuni servizi esternalizzati per attività di integrazione sociale in favore di minori e famiglie, è prevista la funzione di antenna sociale quale ponte e filtro dei bisogni del territorio verso i segretariati sociali istituzionali.

Att. 4 - SEGRETARIATO SOCIALE E UNA ANTENNA

Nell'ottica della promozione del benessere sociale e della qualità della vita, il Segretariato Sociale ha rappresentato, anche per il quarto anno di attuazione, un punto di riferimento indispensabile per i cittadini e per le fasce socialmente deboli. Esso, infatti, si è attivato per fornire all'utenza una serie di informazioni in merito ai servizi pubblici e privati e alle risorse sociali presenti sul territorio, nonché un concreto e fattivo sostegno materiale e morale. Si è proseguito nell'attività di sensibilizzazione, di informazione, di accompagnamento dei cittadini, consolidando negli abitanti di Pellezzano la percezione dell'esistenza di una istituzione che si faccia carico delle problematiche sociali del territorio e che promuova le risorse esistenti sul territorio. Tale servizio è servito come anello di congiungimento tra la popolazione e l'ente Comune, favorendo il dialogo soprattutto con le frazioni più lontane dal capoluogo e con le fasce deboli.

L'indagine socio ambientale, propedeutica alla progettazione e alla realizzazione di attività e servizi socio assistenziali, aveva evidenziato una certa diffidenza e chiusura da parte della popolazione, abituata a fronteggiare problematiche del vivere quotidiano con il supporto della rete parentale e amicale, considerando il servizio sociale come mero strumento erogativo di contributi economici. Ad oggi, si riscontra un mutato atteggiamento, un maggiore interesse al sociale nonché soddisfazione da parte dei cittadini per quanto realizzato finora: servizi ed attività finalizzati alla promozione della salute e del benessere sociale.

Nell'ambito del Segretariato Sociale lo sportello, attivato presso la Società Mista Pellezzano Servizi ubicata in frazione Cologna, ha accolto le richieste e analizzato i bisogni dei cittadini, indirizzandoli, ove necessario, ai servizi e alle strutture territoriali competenti. Ha svolto funzione di prevenzione al disagio e alla malattia, di mediazione tra il cittadino e le istituzioni, di integrazione tra gruppi sociali eterogenei e di supporto all'individuo nella sua capacità di autodeterminazione, in un lavoro di rete con l'ASL (U.O.S.M., SerT, Unità riabilitativa, Consultorio Familiare), la scuola, l'AIAS, le associazioni, il Ministero della Giustizia. Lo sportello ha anche svolto un'attività di monitoraggio dei bisogni e delle risorse, verificando la presenza sul territorio di centri di socializzazione e di aggregazione, associazioni, circoli culturali e ricreativi, ludoteche, bocciodromi, impianti sportivi, parchi ed aree verdi.

Dall'analisi effettuata sulla popolazione incrociando dati provenienti dai tabulati INPS con i dati reperiti presso gli uffici comunali e tenendo conto delle richieste pervenute, è emerso che le fasce alle quali dare priorità nei programmi e negli interventi sono principalmente gli anziani, i minori e i disabili, non dimenticando tuttavia, gli indigenti.

Att. 5 - COMPONENTI UFFICIO DI PIANO

Per il funzionamento dell'Ufficio di Piano, in propria rappresentanza, il Comune di Pellezzano ha nominato n. 2 esperti per curare i rapporti istituzionali con l'Ufficio di Piano e fornire il supporto specialistico al personale impegnato nei progetti riferiti al territorio di propria competenza e compresi nel P. d. Z. Nello specifico le figure impegnate sono: un laureato in medicina e chirurgia con specializzazione inerente le sfere d'azione ed un commercialista che affiancano un'assistente sociale, con esperienza nel settore, componente dell'U.d.P. quale dipendente e referente del Comune medesimo.

Detti esperti, oltre a partecipare ai tavoli di concertazione, danno il loro apporto alle attività dell'Ufficio di Piano per tutte le integrazioni di programmazione – progettazione del Comune di riferimento con quella di Ambito.

Att. 1 – SPORTELLO INFORMATIVO

La programmazione delle attività progettuali ha risposto all'esigenza di inserire organicamente le azioni previste nel sistema di accesso, assolvendo, nella specificità dell'area di riferimento, a tutte le funzioni che allo sportello si sono attribuite.

Di fatto l'insieme delle attività non è stato esternalizzato come previsto e l'organismo sociale preposto ad uno sportello, presso una sede comunale concessa in uso ha provveduto, in virtù di ciò, a svolgere funzione di informazione non contestualizzando detta azione con le altre programmate, e tuttavia, nel corso dell'annualità, non concordate e formalizzate per l'esecuzione.

Allo stato la quota di fondo sociale risulta, pertanto, disponibile e per un utilizzo rispondente agli obiettivi progettuali, se ne propone la destinazione per integrazione delle attività in programmazione per la prossima annualità, coerentemente alle finalità di area.

Att. 2 – AZIONI DI AGEVOLAZIONE ALL'ACCESSO

Per le stesse motivazioni esposte per l'azione 7.2 dell'area "Supporti Informativi e Formativi" le azioni di agevolazioni dell'accesso programmate, finora, non hanno avuto attuazione e, parimenti, se ne propone l'integrazione, i contenuti ed obiettivi, con le attività in programmazione per la prossima annualità.

Att. 3 - SERVIZI DI WELFARE "MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO AL REDDITO DI CITTADINANZA".

Nel Comune di Pellezzano i nuclei familiari con reddito annuo inferiore ad € 5.000 che hanno beneficiato del "reddito di cittadinanza" (Legge della Regione Campania. n. 2 del 19 febbraio 2004) sono stati 22, a fronte delle oltre 150 istanze presentate, alcune delle quali inoltrate da cittadini extracomunitari residenti nel nostro territorio ed in possesso dei requisiti previsti dalla normativa.

A tali nuclei, viene corrisposto un contributo monetario mensile di € 350 per tre anni consecutivi a condizione che permangano i requisiti essenziali.

Presso i Servizi Sociali comunali è stato istituito lo "sportello reddito di cittadinanza", preposto alla ricezione delle istanze, all'avvio dell'istruttoria, alla valutazione delle richieste e alla individuazione delle domande ammissibili al beneficio.

La maggior parte dei richiedenti esclusi ha voluto presentare ricorso presso gli uffici competenti del Comune capofila, malgrado non si evidenziassero valide motivazioni ed infatti, dei numerosi ricorsi avverso la graduatoria definitiva, solo uno è stato accolto.

Dall'analisi delle caratteristiche dei nuclei familiari ammessi al beneficio, si è riscontrata la prevalenza di due tipologie differenti: da una parte la giovane coppia con figli piccoli, priva di una occupazione regolare; dall'altra nuclei rappresentati da un solo individuo disoccupato che usufruisce gratuitamente di un alloggio o che paga un fitto mensile molto basso.

Si rileva che nessuno dei beneficiari ha richiesto la ripartizione in parti uguali dell'assegno mensile di € 350,00.

Tra gli esclusi si evidenziano persone intestatarie di autoveicoli e diversi nuclei familiari costituiti da coniugi anziani che hanno un reddito certificato rappresentato dalla pensione da lavoro. Questi ultimi hanno presentato le loro rimostranze per i contenuti della legge, lamentando grosse difficoltà ad arrivare alla fine del mese a causa delle elevate spese sostenute per il pagamento dell'affitto e delle utenze domestiche.

Per quanto riguarda le misure di accompagnamento al reddito di cittadinanza, i nostri beneficiari hanno per lo più richiesto agevolazioni per l'inserimento scolastico, per l'acquisto di libri di testo, per l'uso dei trasporti pubblici regionali e per il sostegno alle spese di affitto.

In merito alle misure tese a promuovere l'autoimpiego e l'emersione dal lavoro irregolare, soltanto un beneficiario ne ha fatto espressa richiesta nel modello di domanda e al momento sta seguendo il percorso di formazione con gli esperti della Società Sviluppo Italia al fine di avviare un'attività imprenditoriale autonoma. A parere di detti esperti, tra l'altro, questa persona sembra molto determinata e motivata.

Si sottolinea che l'insufficiente informazione e pubblicità delle misure incentivanti l'occupazione da parte della Regione ai Comuni e, conseguentemente, da parte di questi ultimi ai potenziali destinatari, ha comportato un limitato numero di istanze.

La Regione Campania ha cercato di ovviare a tale situazione prospettando la possibilità di inserire altri nominativi. In ottemperanza a queste nuove indicazioni, il nostro Comune sta riguardando le pratiche e interpellando la propria utenza in merito a tale possibilità.

Nel secondo anno di attuazione del Reddito di Cittadinanza sono stati convocati dall'ente comunale tutti i 22 beneficiari per la presentazione delle certificazioni relative ai redditi del 2005 e la verifica della permanenza dei requisiti.

Ad oggi la maggior parte delle pratiche risultano complete e l'ufficio competente sta provvedendo all'inserimento dei dati sul portale informatico, svolgendo parallelamente attività di controllo delle condizioni dichiarate dai beneficiari, con l'ausilio di organi statali e locali a ciò preposti.

Il lavoro si sta svolgendo con l'ausilio delle Assistenti Sociali del Segretariato, che in questo caso, fungono da TUTOR.

**1.2 -LE SCHEDE DI RILEVAZIONE DELLA SPESA SOCIALE DEI COMUNI
DELL'AMBITO PER IL 2005**

Scheda 4.1 - RILEVAZIONE DELLA SPESA SOCIALE DELL'AMBITO TERRITORIALE

N. S8

Comune Capofila SALERNO

Prov. SA

Spese correnti dei Comuni in campo socio-assistenziale 2005			
1001	Asili nido, servizi per l'infanzia e per i minori	€	2.627.521,29
1002	Servizi di prevenzione e riabilitazione	€	66.442,00
1003	Strutture residenziali e di ricovero per anziani	€	1.084.576,48
1004	Assistenza, beneficenza pubblica e servizi diversi alla persona	€	11.527.581,73
0405	Assistenza scolastica, trasporto, refezione ed altri servizi	€	3.422.281,09
1.	Totale Spesa Socio-Assistenziale 2005	€	18.728.402,59
2.	Totale Spesa Socio-Assistenziale 2004	€	16.039.171,65
3.	Totale Titolo I (spesa corrente) per il 2005	€	147.185.086,23
4.	Totale Titolo I (spesa corrente) per il 2004	€	141.774.865,75
5.	Spesa socio-assistenziale su spesa totale titolo I, % dell'anno 2005	€	12,72
6.	Spesa socio-assistenziale su spesa totale titolo I, % dell'anno 2004	€	11,31

Scheda 4.1 bis - RILEVAZIONE DELLA SPESA SOCIALE DEL COMUNE DI

SALERNO

Ambito territoriale S\8

Comune Capofila SALERNO

Prov. SA

Spese correnti dei Comuni in campo socio-assistenziale 2005			
1001	Asili nido, servizi per l'infanzia e per i minori	€	2.530.444,00
1002	Servizi di prevenzione e riabilitazione	€	0,00
1003	Strutture residenziali e di ricovero per anziani	€	1.074.971,27
1004	Assistenza, beneficenza pubblica e servizi diversi alla persona	€	11.449.480,54
0405	Assistenza scolastica, trasporto, refezione ed altri servizi	€	3.275.185,37
1.	Totale Spesa Socio-Assistenziale 2005	€	18.330.081,18
2.	Totale Spesa Socio-Assistenziale 2004	€	15.714.487,54
3.	Totale Titolo I (spesa corrente) per il 2005	€	140.984.200,15
4.	Totale Titolo I (spesa corrente) per il 2004	€	135.723.895,07
5.	Spesa socio-assistenziale su spesa totale titolo I, % dell'anno 2005	€	13,00
6.	Spesa socio-assistenziale su spesa totale titolo I, % dell'anno 2004	€	11,58

Scheda 4.1 bis - RILEVAZIONE DELLA SPESA SOCIALE DEL COMUNE DI

PELLEZZANO

Ambito territoriale

S8

Comune Capofila

SALERNO

Prov.

SA

Spese correnti dei Comuni in campo socio-assistenziale 2005			
1001	Asili nido, servizi per l'infanzia e per i minori	€	97.077,29
1002	Servizi di prevenzione e riabilitazione	€	66.442,00
1003	Strutture residenziali e di ricovero per anziani	€	9.605,21
1004	Assistenza, beneficenza pubblica e servizi diversi alla persona	€	78.101,19
0405	Assistenza scolastica, trasporto, refezione ed altri servizi	€	147.095,72
1.	Totale Spesa Socio-Assistenziale 2005	€	398.321,41
2.	Totale Spesa Socio-Assistenziale 2004	€	324.684,11
3.	Totale Titolo I (spesa corrente) per il 2005	€	6.200.886,08
4.	Totale Titolo I (spesa corrente) per il 2004	€	6.050.970,68
5.	Spesa socio-assistenziale su spesa totale titolo I, % dell'anno 2005	€	6,42
6.	Spesa socio-assistenziale su spesa totale titolo I, % dell'anno 2004	€	5,37

Comune Capofila

SALERNO

Prov. SA

1. Spesa corrente per Aree prioritarie (al 31 dicembre)*

(*) Somma dei dati delle Schede 4.2 bis compilate per ciascun Comune dell'Ambito Territoriale					Spesa sostenuta			
AREA AZIONI DI SISTEMA					TOTALE	di cui RISORSE PROPRIE COMUNALI	di cui FNPS	di cui ALTRE RISORSE
A1	Segretariato sociale	I	€	40.000,00	40.000,00		0,00	
A2	Servizio sociale professionale	A1	€				0,00	
A3	Sistema informativo sociale	M2	€				0,00	
A4	Funzionamento ufficio di piano	M6	€	45.355,39		45.355,39	0,00	
AREA INFANZIA E ADOLESCENZA								
Tipologia: servizi semiresidenziali								
B1	Nido di infanzia	F1	€	1.617.350,15	1.497.350,15		120000,00	
B2	Servizi integrativi al nido	F2	€	236.729,93	110.000,00	126.729,93	0,00	
B3	Ludoteca	F5	€	40.092,83	21.113,27	18.979,56	0,00	
B4	Centro diurno polifunzionale	F3	€	175.000,00	140.767,90	34.232,10	0,00	
B5	Centro di aggregazione giovanile	F6	€	158.000,00	105.446,92	52.553,08	0,00	
Tipologia: servizi residenziali								
B6	Comunità di pronta e transitoria accoglienza	G1	€	70.092,83	54.000,00	16.092,83	0,00	
B7	Comunità alloggio	G1	€				0,00	
B8	Comunità a dimensione familiare	G1	€				0,00	
B9	Gruppo appartamento	G1	€				0,00	
B10	Comunità di accoglienza per gestanti, madri e bambini	G1	€	63.000,00	63.000,00		0,00	
Tipologia: servizi domiciliari								
B11	Assistenza domiciliare	D1	€				0,00	
B12	Tutoraggio educativo	D1	€				0,00	
Tipologia: servizi territoriali								
B13	Pronto intervento sociale e unità di strada	C2	€				0,00	
B14	Educativa di strada	C2	€	5.000,00	5.000,00		0,00	
B15	Educativa territoriale	C2	€				0,00	
B16	Servizi temporanei e territoriali (attività ricreative, so	B2	€				0,00	
B17	Azioni per il coinvolgimento diretto dei ragazzi	B2	€				0,00	
B18	Servizio di ascolto, sensibilizzazione ed informazione	L1	€	22.000,00	11.000,00	11.000,00	0,00	
Tipologia: contributi economici								
B19	Contributi economici per strutture semiresidenziali	E8	€				0,00	
B20	Contributi economici per strutture residenziali	E9	€				0,00	
B21	Servizi per garantire il diritto allo studio	E10	€				0,00	
Tipologia: servizi per l'inserimento socio-lavorativo								
B22	Apprendistato	C3	€				0,00	
B23	Orientamento Professionale	C3	€				0,00	
B24	Contratto di Inserimento	C3	€				0,00	
B25	Tirocini estivi di orientamento	C3	€				0,00	

B26	Tirocini/Stage	C3	€				0,00
AREA RESPONSABILITA' FAMILIARI							
	Tipologia: servizi semiresidenziali						
C1	Centro per le famiglie	C2	€				0,00
	Tipologia: servizi residenziali						
C2	Casa di accoglienza per donne in difficoltà e loro figli minori	G1	€				0,00
C3	Gruppi appartamento per nuclei disagiati	G1	€				0,00
C4	Casa di accoglienza per accompagnatori dei ricoverati	G1	€				0,00
C5	Strutture residenziali per detenute con figli minori	G1	€				0,00
	Tipologia: servizi domiciliari						
C6	Assistenza domiciliare di sostegno alla famiglia e alla	D1	€	150.000,00	44.232,10	105.767,90	0,00
C7	Servizi di prossimità	B1	€				0,00
	Tipologia: servizi territoriali						
C8	Servizi di sostegno alla genitorialità	C2	€				0,00
C9	Servizi per l'affido familiare	A3	€	180.000,00	74.232,10	105.767,90	0,00
C10	Servizi per l'adozione nazionale ed internazionale	A4	€				0,00
C11	Servizi di ascolto, sensibilizzazione ed informazione	L1	€	7.500,01	770,05	6.729,96	0,00
C12	Servizi di mediazione familiare	C2	€	20.000,00	10.000,00	10.000,00	0,00
C13	Interventi per l'armonizzazione dei tempi della città		€	30.359,09		30.359,09	0,00
	Tipologia: contributi economici						
C14	Contributi economici per strutture semi-residenziali	E8	€	7.729,96		7.729,96	0,00
C15	Contributi economici per strutture residenziali	E9	€				0,00
C16	Contributi economici diretti ad integrazione del reddito	E15	€				0,00
C17	Contributi economici in forma indiretta	E15	€				0,00
	Tipologia: inserimento lavorativo						
C18	Lsu - Lavori socialmente utili	C	€				0,00
C19	LPU - Lavori di Pubblica Utilità	C	€				0,00
C20	Borse Lavoro	C	€				0,00
C21	Orientamento	C	€				0,00
AREA DISABILITA' E SALUTE MENTALE							
	Tipologia: servizi semiresidenziali						
D1	Centro diurno integrato	F3	€				0,00
D2	Centro sociale polifunzionale	F6	€	232.192,30	188.868,31	43.323,99	0,00
	Tipologia: servizi residenziali						
D3	Comunità di accoglienza temporanea	G1	€	369.791,76	233.791,76	136.000,00	0,00
D4	Comunità alloggio	G1	€				0,00
D5	Gruppo appartamento	G1	€				0,00
D6	RSA	G1	€				0,00
D7	Appartamento sociale	G1	€				0,00
D8	Strutture residenziali per cittadini affetti da demenza	G1	€				0,00
	Tipologia: servizi domiciliari						
D9	Assistenza domiciliare Sociale	D1	€	343.346,01	254.242,39	89.103,70	0,00
D10	Assistenza domiciliare integrata (ADI)	D2	€				0,00
D11	Telesoccorso e teleassistenza	D4	€	2.777,70	2.777,70		0,00
	Tipologia: servizi territoriali						
D12	Servizi di pronto intervento	B1	€				0,00
D13	Servizio di assistenza scolastico	C1	€	250.000,00	250.000,00		0,00
D14	Servizi trasporto disabili	B1	€	118.380,00	118.380,00		0,00
D15	Gruppi di auto - aiuto	D3	€	10.000,00	10.000,00		0,00
D16	Servizi temporanei	B2	€				0,00

D17	Servizi d'ascolto, informazione e sensibilizzazione	L1	€				0,00
	Tipologia: contributi economici						
D18	Contributi economici ad integrazione di rette per pres	E8	€				0,00
D19	Contributi economici ad integrazione di rette per pres	E9	€	37.200,00	37.200,00		0,00
D20	Altri contributi economici	E15	€	51.720,15	50.720,15	1.000,00	0,00
D21	Assistenza domiciliare in forma indiretta	E4	€				0,00
D22	Contributi per la partecipazione ad attività socio-cultu	E4	€				0,00
	Tipologia: inserimento lavorativo						
D23	Borse lavoro	C3	€				0,00
D24	Tirocini formativi	C3	€				0,00
D25	Contratto di inserimento	C3	€				0,00
D26	Orientamento	C3	€				0,00
AREA ANZIANI							
	Tipologia: servizi semiresidenziali						
E1	Centro diurno integrato	F3	€				0,00
E2	Centro sociale polifunzionale	F6	€	73.808,80		73.808,80	0,00
	Tipologia: servizi residenziali						
E3	Residenza sanitaria assistenziale (RSA) per anziani	G1	€				0,00
E4	Casa albergo	G1	€	1.109.576,40	934.576,40	175.000,00	0,00
E5	Appartamento sociale	G1	€	1.998.762,10	1.978.762,10	20.000,00	0,00
E6	Gruppo appartamento	G1	€				0,00
E7	Comunità alloggio	G1	€				0,00
	Tipologia: servizi domiciliari						
E8	Assistenza domiciliare Sociale	D1	€				0,00
E9	Assistenza domiciliare integrata per anziani (ADI)	D2	€				0,00
E10	Telesoccorso	D4	€	7.407,20	7.407,20		0,00
E11	Telefonia sociale		€				0,00
	Tipologia: servizi territoriali						
E12	Trasporto sociale anziani	B1	€	130.000,00		130.000,00	0,00
E13	Servizi per l'integrazione sociale	B1	€	19.131,38	17.500,00	1.631,38	0,00
E14	Soggiorni climatici	G2	€	216.325,00	125.280,00	20.005,00	71040,00
	Tipologia: contributi economici						
E15	Contributi economici per strutture semiresidenziali	E8	€				0,00
E16	Contributi economici per strutture residenziali	E9	€				0,00
E17	Contributi economici ad integrazione del reddito	E15	€	98.601,00	20.000,00		78601,00
E18	Assistenza domiciliare in forma indiretta	E5	€				0,00
E19	Contributi per la partecipazione ad attività socio-cultu	E15	€	20.936,84	16.000,00	4.936,84	0,00
AREA IMMIGRAZIONE							
	Tipologia: servizi semiresidenziali						
F1	Centro di aggregazione	F6	€				0,00
F2	Centro interculturale	F6	€				0,00
	Tipologia: servizi residenziali						
F3	Centro di accoglienza	G1	€				0,00
F4	Centro di accoglienza per donne immigrate	G1	€				0,00
F5	Casa rifugio per donne in uscita dai percorsi di prostit	G1	€				0,00
F6	Area attrezzata per nomadi	G3	€				0,00
F7	Gruppo appartamento per minori non accompagnati	G1	€				0,00
	Tipologia: servizi domiciliari						
F8	Assistenza domiciliare Sociale	D1	€				0,00
F9	Assistenza domiciliare integrata (ADI)	D1	€				0,00

	Tipologia: servizi territoriali						
F10	Unità di strada	H	€				0,00
F11	Servizio di mediazione culturale	B3	€				0,00
F12	Servizi per minori non accompagnati	B1	€				0,00
F13	Servizi per l'integrazione sociale	B1	€	30.000,00	30.000,00		0,00
F14	Sostegno all'integrazione scolastica di minori immigrati	B1	€				0,00
F15	Servizi di ascolto, sensibilizzazione e informazione	L1	€				0,00
	Tipologia: contributi economici						
F16	Contributi economici ad integrazione del reddito	E15	€	9.000,00	9.000,00		0,00
F17	Assistenza economica in forma indiretta	E15	€				0,00
	Tipologia: inserimento lavorativo						
F18	Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati	C	€				0,00
F19	Contratto di inserimento	C	€				0,00
F20	Borse lavoro	C	€				0,00
AREA CONTRASTO ALLA POVERTA' (INCLUSI INTERVENTI PER LA FORMAZIONE)							
	Tipologia: servizi semiresidenziali						
G1	Centro accoglienza diurno	F3	€				0,00
	Tipologia: servizi residenziali						
G2	Centro di prima accoglienza	G1	€				0,00
G3	Interventi abitativi d'emergenza	G1	€	12.000,00	12.000,00		0,00
G4	Gruppo appartamento	G1	€				0,00
G5	Centro di accoglienza per detenuti ed ex detenuti	G1	€				0,00
G6	Comunità per malati di AIDS	G1	€				0,00
	Tipologia: servizi domiciliari						
G7	Distribuzione pasti a domicilio	B1	€				0,00
	Tipologia: servizi territoriali						
G8	Servizi docce e cambio abiti	B1	€				0,00
G9	Pronto intervento sociale e unità mobile di strada	H	€	32.000,00	6.000,00	26.000,00	0,00
G10	Servizio mensa	B1	€	10.000,00	10.000,00		0,00
G11	Servizio d'ascolto, sensibilizzazione, informazione	L1	€				0,00
	Tipologia: contributi economici						
G12	Contributi economici diretti ad integrazione del reddito	E15	€	288.779,27	284.132,03	4.647,24	0,00
G13	Contributi economici in forma indiretta	E15	€				0,00
G14	RMI	E15	€				0,00
G15	Reddito di cittadinanza	E15	€	1.652.841,31	2.800,00	1.650.041,31	0,00
	Tipologia: inserimento lavorativo						
G16	Lavori Socialmente Utili - Lavori di Pubblica Utilità	C	€				0,00
G17	Tirocini/Stage	C	€				0,00
G18	Borse Lavoro	C	€				0,00
G19	Contratto di inserimento	C	€				0,00
AREA DIPENDENZE							
	Tipologia: servizi semiresidenziali						
H1	Centro diurno	F3	€				0,00
	Tipologia: servizi residenziali						
H2	Comunità di accoglienza per soggetti con dipendenze	G1	€				0,00
H3	Centro di prima accoglienza	G1	€				0,00
	Tipologia: servizi territoriali						
H4	Unità mobile	H	€				0,00
H5	Educativa di strada	L2	€	28.231,12		28.231,12	0,00
H6	Servizi di reinserimento per l'area penale	B1	€				0,00

H7	Gruppi di auto - aiuto	D3	€				0,00
H8	Servizio di prevenzione e promozione alla salute	B1	€				0,00
	Tipologia: contributi economici						
H9	Contributi economici per strutture residenziali	E8	€				0,00
H10	Contributi economici per strutture semiresidenziali	E9	€				0,00
H11	Contributi economici in forma indiretta	E1	€				0,00
H12	Contributi per la partecipazione ad attività socio-cultu	E15	€				0,00
	Tipologia: inserimento lavorativo						
H13	Inserimento lavorativo	C3	€				0,00
H14	Borse Lavoro	C3	€				0,00
AREA INTERVENTI CONTRO L'ABUSO EX L.388/00							
I1	Comunità di accoglienza per minori vittime di maltrattamento e abuso	G1	€	23.750,00	23.750,00		0,00
I2	Case di accoglienza per donne maltrattate	G1	€				0,00
I3	Centro di Assistenza	L	€				0,00
I4	Servizi nei casi di maltrattamento e abuso sessuale in	L	€	7.729,96		6.729,96	1000,00
I5	Servizi di sensibilizzazione, aggiornamento, informazi	L1	€	5.000,00	5.000,00		0,00
I6	Servizi integrati rivolti alla prostituzione di strada	H	€				0,00

Scheda 4.2 bis - RILEVAZIONE DELLA SPESA SOCIALE DEL COMUNE DI

SALERNO

Ambito territoriale S8

Comune Capofila SALERNO

Prov. SA

1. Spesa corrente per Aree prioritarie (al 31 dicembre)*

(*) La fonte delle informazioni è il PEG o il Bilancio Consuntivo per il Settore Servizi Sociali del Comune per l'anno di riferimento

				Spesa sostenuta			
AREA AZIONI DI SISTEMA				TOTALE	di cui RISORSE PROPRIE COMUNALI	di cui FNPS	di cui ALTRE RISORSE
A1	Segretariato sociale	I	€				0,00
A2	Servizio sociale professionale	A1	€				0,00
A3	Sistema informativo sociale	M2	€				0,00
A4	Funzionamento ufficio di piano	M6	€	45.355,39		45.355,39	0,00
AREA INFANZIA E ADOLESCENZA							
Tipologia: servizi semiresidenziali							
B1	Nido di infanzia	F1	€	1.617.350,15	1.497.350,15		120000,00
B2	Servizi integrativi al nido	F2	€	230.000,00	110.000,00	120.000,00	0,00
B3	Ludoteca	F5	€	20.000,00	10.000,00	10.000,00	0,00
B4	Centro diurno polifunzionale	F3	€	175.000,00	140.767,90	34.232,10	0,00
B5	Centro di aggregazione giovanile	F6	€	158.000,00	105.446,92	52.553,08	0,00
Tipologia: servizi residenziali							
B6	Comunità di pronta e transitoria accoglienza	G1	€	50.000,00	50.000,00		0,00
B7	Comunità alloggio	G1	€				0,00
B8	Comunità a dimensione familiare	G1	€				0,00
B9	Gruppo appartamento	G1	€				0,00
B10	Comunità di accoglienza per gestanti, madri e bambini	G1	€	63.000,00	63.000,00		0,00
Tipologia: servizi domiciliari							
B11	Assistenza domiciliare	D1	€				0,00
B12	Tutoraggio educativo	D1	€				0,00
Tipologia: servizi territoriali							
B13	Pronto intervento sociale e unità di strada	C2	€				0,00
B14	Educativa di strada	C2	€	5.000,00	5.000,00		0,00
B15	Educativa territoriale	C2	€				0,00
B16	Servizi temporanei e territoriali (attività ricreative, sociali, culturali)	B2	€				0,00
B17	Azioni per il coinvolgimento diretto dei ragazzi	B2	€				0,00
B18	Servizio di ascolto, sensibilizzazione ed informazione	L1	€	22.000,00	11.000,00	11.000,00	0,00
Tipologia: contributi economici							
B19	Contributi economici per strutture semiresidenziali	E8	€				0,00
B20	Contributi economici per strutture residenziali	E9	€				0,00
B21	Servizi per garantire il diritto allo studio	E10	€				0,00
Tipologia: servizi per l'inserimento socio-lavorativo							
B22	Apprendistato	C3	€				0,00
B23	Orientamento Professionale	C3	€				0,00
B24	Contratto di Inserimento	C3	€				0,00

B25	Tirocini estivi di orientamento	C3	€				0,00
B26	Tirocini/Stage	C3	€				0,00
AREA RESPONSABILITA' FAMILIARI							
Tipologia: servizi semi-residenziali							
C1	Centro per le famiglie	C2	€				0,00
Tipologia: servizi residenziali							
C2	Casa di accoglienza per donne in difficoltà e loro figli minori	G1	€				0,00
C3	Gruppi appartamento per nuclei disagiati	G1	€				0,00
C4	Casa di accoglienza per accompagnatori dei ricoverati negli	G1	€				0,00
C5	Strutture residenziali per detenute con figli minori	G1	€				0,00
Tipologia: servizi domiciliari							
C6	Assistenza domiciliare di sostegno alla famiglia e alla genit	D1	€	150.000,00	44.232,10	105.767,90	0,00
C7	Servizi di prossimità	B1	€				0,00
Tipologia: servizi territoriali							
C8	Servizi di sostegno alla genitorialità	C2	€				0,00
C9	Servizi per l'affido familiare	A3	€	180.000,00	74.232,10	105.767,90	0,00
C10	Servizi per l'adozione nazionale ed internazionale	A4	€				0,00
C11	Servizi di ascolto, sensibilizzazione ed informazione	L1	€				0,00
C12	Servizi di mediazione familiare	C2	€	20.000,00	10.000,00	10.000,00	0,00
C13	Interventi per l'armonizzazione dei tempi della città		€	30.359,09		30.359,09	0,00
Tipologia: contributi economici							
C14	Contributi economici per strutture semi-residenziali	E8	€				0,00
C15	Contributi economici per strutture residenziali	E9	€				0,00
C16	Contributi economici diretti ad integrazione del reddito fam	E15	€				0,00
C17	Contributi economici in forma indiretta	E15	€				0,00
Tipologia: inserimento lavorativo							
C18	Lsu - Lavori socialmente utili	C	€				0,00
C19	LPU - Lavori di Pubblica Utilità	C	€				0,00
C20	Borse Lavoro	C	€				0,00
C21	Orientamento	C	€				0,00
AREA DISABILITA' E SALUTE MENTALE							
Tipologia: servizi semi-residenziali							
D1	Centro diurno integrato	F3	€				0,00
D2	Centro sociale polifunzionale	F6	€	229.059,68	186.735,69	42.323,99	0,00
Tipologia: servizi residenziali							
D3	Comunità di accoglienza temporanea	G1	€	369.791,76	233.791,76	136.000,00	0,00
D4	Comunità alloggio	G1	€				0,00
D5	Gruppo appartamento	G1	€				0,00
D6	RSA	G1	€				0,00
D7	Appartamento sociale	G1	€				0,00
D8	Strutture residenziali per cittadini affetti da demenza	G1	€				0,00
Tipologia: servizi domiciliari							
D9	Assistenza domiciliare Sociale	D1	€	300.000,00	223.601,11	76.398,89	0,00
D10	Assistenza domiciliare integrata (ADI)	D2	€				0,00
D11	Telesoccorso e teleassistenza	D4	€				0,00
Tipologia: servizi territoriali							
D12	Servizi di pronto intervento	B1	€				0,00
D13	Servizio di assistenza scolastico	C1	€	250.000,00	250.000,00		0,00
D14	Servizi trasporto disabili	B1	€	90.380,00	90.380,00		0,00
D15	Gruppi di auto - aiuto	D3	€	10.000,00	10.000,00		0,00

D16	Servizi temporanei	B2	€				0,00
D17	Servizi d'ascolto, informazione e sensibilizzazione	L1	€				0,00
	Tipologia: contributi economici						
D18	Contributi economici ad integrazione di rette per prestazioni	E8	€				0,00
D19	Contributi economici ad integrazione di rette per prestazioni	E9	€				0,00
D20	Altri contributi economici	E15	€	39.720,15	39.720,15		0,00
D21	Assistenza domiciliare in forma indiretta	E4	€				0,00
D22	Contributi per la partecipazione ad attività socio-culturali e	E4	€				0,00
	Tipologia: inserimento lavorativo						
D23	Borse lavoro	C3	€				0,00
D24	Tirocini formativi	C3	€				0,00
D25	Contratto di inserimento	C3	€				0,00
D26	Orientamento	C3	€				0,00
AREA ANZIANI							
	Tipologia: servizi semiresidenziali						
E1	Centro diurno integrato	F3	€				0,00
E2	Centro sociale polifunzionale	F6	€	73.808,80	73.808,80		0,00
	Tipologia: servizi residenziali						
E3	Residenza sanitaria assistenziale (RSA) per anziani	G1	€				0,00
E4	Casa albergo	G1	€	1.109.576,40	934.576,40	175.000,00	0,00
E5	Appartamento sociale	G1	€				0,00
E6	Gruppo appartamento	G1	€				0,00
E7	Comunità alloggio	G1	€				0,00
	Tipologia: servizi domiciliari						
E8	Assistenza domiciliare Sociale	D1	€	1.963.069,64	1.963.069,64		0,00
E9	Assistenza domiciliare integrata per anziani (ADI)	D2	€				0,00
E10	Telesoccorso	D4	€				0,00
E11	Telefonia sociale		€				0,00
	Tipologia: servizi territoriali						
E12	Trasporto sociale anziani	B1	€	130.000,00		130.000,00	0,00
E13	Servizi per l'integrazione sociale	B1	€	12.500,00	12.500,00		0,00
E14	Soggiorni climatici	G2	€	102.325,00	52.320,00	20.005,00	30000,00
	Tipologia: contributi economici						
E15	Contributi economici per strutture semiresidenziali	E8	€				0,00
E16	Contributi economici per strutture residenziali	E9	€				0,00
E17	Contributi economici ad integrazione del reddito	E15	€	5.000,00	5.000,00		0,00
E18	Assistenza domiciliare in forma indiretta	E5	€				0,00
E19	Contributi per la partecipazione ad attività socio-culturali e	E15	€	7.000,00	7.000,00		0,00
AREA IMMIGRAZIONE							
	Tipologia: servizi semiresidenziali						
F1	Centro di aggregazione	F6	€				0,00
F2	Centro interculturale	F6	€				0,00
	Tipologia: servizi residenziali						
F3	Centro di accoglienza	G1	€				0,00
F4	Centro di accoglienza per donne immigrate	G1	€				0,00
F5	Casa rifugio per donne in uscita dai percorsi di prostituzione	G1	€				0,00
F6	Area attrezzata per nomadi	G3	€				0,00
F7	Gruppo appartamento per minori non accompagnati	G1	€				0,00
	Tipologia: servizi domiciliari						
F8	Assistenza domiciliare Sociale	D1	€				0,00

F9	Assistenza domiciliare integrata (ADI)	D1	€				0,00
	Tipologia: servizi territoriali						
F10	Unità di strada	H	€				0,00
F11	Servizio di mediazione culturale	B3	€				0,00
F12	Servizi per minori non accompagnati	B1	€				0,00
F13	Servizi per l'integrazione sociale	B1	€	30.000,00	30.000,00		0,00
F14	Sostegno all'integrazione scolastica di minori immigrati	B1	€				0,00
F15	Servizi di ascolto, sensibilizzazione e informazione	L1	€				0,00
	Tipologia: contributi economici						
F16	Contributi economici ad integrazione del reddito	E15	€	9.000,00	9.000,00		0,00
F17	Assistenza economica in forma indiretta	E15	€				0,00
	Tipologia: inserimento lavorativo						
F18	Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati	C	€				0,00
F19	Contratto di inserimento	C	€				0,00
F20	Borse lavoro	C	€				0,00
AREA CONTRASTO ALLA POVERTA' (INCLUSI INTERVENTI PER IL							
	Tipologia: servizi semiresidenziali						
G1	Centro accoglienza diurno	F3	€				0,00
	Tipologia: servizi residenziali						
G2	Centro di prima accoglienza	G1	€				0,00
G3	Interventi abitativi d'emergenza	G1	€	12.000,00	12.000,00		0,00
G4	Gruppo appartamento	G1	€				0,00
G5	Centro di accoglienza per detenuti ed ex detenuti	G1	€				0,00
G6	Comunità per malati di AIDS	G1	€				0,00
	Tipologia: servizi domiciliari						
G7	Distribuzione pasti a domicilio	B1	€				0,00
	Tipologia: servizi territoriali						
G8	Servizi docce e cambio abiti	B1	€				0,00
G9	Pronto intervento sociale e unità mobile di strada	H	€	32.000,00	6.000,00	26.000,00	0,00
G10	Servizio mensa	B1	€	10.000,00	10.000,00		0,00
G11	Servizio d'ascolto, sensibilizzazione, informazione	L1	€				0,00
	Tipologia: contributi economici						
G12	Contributi economici diretti ad integrazione del reddito	E15	€	249.037,90	249.037,90		0,00
G13	Contributi economici in forma indiretta	E15	€				0,00
G14	RMI	E15	€				0,00
G15	Reddito di cittadinanza	E15	€	1.650.600,00	2.800,00	1.647.800,00	0,00
	Tipologia: inserimento lavorativo						
G16	Lavori Socialmente Utili - Lavori di Pubblica Utilità	C	€				0,00
G17	Tirocini/Stage	C	€				0,00
G18	Borse Lavoro	C	€				0,00
G19	Contratto di inserimento	C	€				0,00
AREA DIPENDENZE							
	Tipologia: servizi semiresidenziali						
H1	Centro diurno	F3	€				0,00
	Tipologia: servizi residenziali						
H2	Comunità di accoglienza per soggetti con dipendenze	G1	€				0,00
H3	Centro di prima accoglienza	G1	€				0,00
	Tipologia: servizi territoriali						
H4	Unità mobile	H	€				0,00
H5	Educativa di strada	L2	€	28.231,12		28.231,12	0,00

H6	Servizi di reinserimento per l'area penale	B1	€				0,00
H7	Gruppi di auto - aiuto	D3	€				0,00
H8	Servizio di prevenzione e promozione alla salute	B1	€				0,00
	Tipologia: contributi economici						
H9	Contributi economici per strutture residenziali	E8	€				0,00
H10	Contributi economici per strutture semiresidenziali	E9	€				0,00
H11	Contributi economici in forma indiretta	E1	€				0,00
H12	Contributi per la partecipazione ad attività socio-culturali e	E15	€				0,00
	Tipologia: inserimento lavorativo						
H13	Inserimento lavorativo	C3	€				0,00
H14	Borse Lavoro	C3	€				0,00
AREA INTERVENTI CONTRO L'ABUSO EX L.388/00							
I1	Comunità di accoglienza per minori vittime di maltrattamento e abuso	G1	€	23.750,00	23.750,00		0,00
I2	Case di accoglienza per donne maltrattate	G1	€				0,00
I3	Centro di Assistenza	L	€				0,00
I4	Servizi nei casi di maltrattamento e abuso sessuale in atto	L	€				0,00
I5	Servizi di sensibilizzazione, aggiornamento, informazione e	L1	€	5.000,00	5.000,00		0,00
I6	Servizi integrati rivolti alla prostituzione di strada	H	€				0,00

Scheda 4.2 bis - RILEVAZIONE DELLA SPESA SOCIALE DEL COMUNE DI

PELLEZZANO

Ambito territoriale S8

Comune Capofila SALERNO

Prov. SA

1. Spesa corrente per Aree prioritarie (al 31 dicembre)*

(*) La fonte delle informazioni è il PEG o il Bilancio Consuntivo per il Settore Servizi Sociali del Comune per l'anno di riferimento

				Spesa sostenuta			
AREA AZIONI DI SISTEMA				TOTALE	di cui RISORSE PROPRIE COMUNALI	di cui FNPS	di cui ALTRE RISORSE
A1	Segretariato sociale	I	€	40.000,00	40.000,00		0,00
A2	Servizio sociale professionale	A1	€				0,00
A3	Sistema informativo sociale	M2	€				0,00
A4	Funzionamento ufficio di piano	M6	€				0,00
AREA INFANZIA E ADOLESCENZA							
Tipologia: servizi semiresidenziali							
B1	Nido di infanzia	F1	€				0,00
B2	Servizi integrativi al nido	F2	€	6.729,93		6.729,93	0,00
B3	Ludoteca	F5	€	20.092,83	11.113,27	9.290	
B4	Centro diurno polifunzionale	F3	€				0,00
B5	Centro di aggregazione giovanile	F6	€				0,00
Tipologia: servizi residenziali							
B6	Comunità di pronta e transitoria accoglienza	G1	€	20092,83	4.000,00	16.092,83	
B7	Comunità alloggio	G1	€				0,00
B8	Comunità a dimensione familiare	G1	€				0,00
B9	Gruppo appartamento	G1	€				0,00
B10	Comunità di accoglienza per gestanti, madri e bambini	G1	€				0,00
Tipologia: servizi domiciliari							
B11	Assistenza domiciliare	D1	€				0,00
B12	Tutoraggio educativo	D1	€				0,00
Tipologia: servizi territoriali							
B13	Pronto intervento sociale e unità di strada	C2	€				0,00
B14	Educativa di strada	C2	€				0,00
B15	Educativa territoriale	C2	€				0,00
B16	Servizi temporanei e territoriali (attività ricreative, sociali,	B2	€				0,00
B17	Azioni per il coinvolgimento diretto dei ragazzi	B2	€				0,00
B18	Servizio di ascolto, sensibilizzazione ed informazione	L1	€				0,00
Tipologia: contributi economici							
B19	Contributi economici per strutture semiresidenziali	E8	€				0,00
B20	Contributi economici per strutture residenziali	E9	€				0,00
B21	Servizi per garantire il diritto allo studio	E10	€				0,00
Tipologia: servizi per l'inserimento socio-lavorativo							
B22	Apprendistato	C3	€				0,00
B23	Orientamento Professionale	C3	€				0,00
B24	Contratto di Inserimento	C3	€				0,00

B25	Tirocini estivi di orientamento	C3	€				0,00
B26	Tirocini/Stage	C3	€				0,00
AREA RESPONSABILITA' FAMILIARI							
	Tipologia: servizi semi-residenziali						
C1	Centro per le famiglie	C2	€				0,00
	Tipologia: servizi residenziali						
C2	Casa di accoglienza per donne in difficoltà e loro figli minori	G1	€				0,00
C3	Gruppi appartamento per nuclei disagiati	G1	€				0,00
C4	Casa di accoglienza per accompagnatori dei ricoverati negli	G1	€				0,00
C5	Strutture residenziali per detenute con figli minori	G1	€				0,00
	Tipologia: servizi domiciliari						
C6	Assistenza domiciliare di sostegno alla famiglia e alla genit	D1	€				0,00
C7	Servizi di prossimità	B1	€				0,00
	Tipologia: servizi territoriali						
C8	Servizi di sostegno alla genitorialità	C2	€				0,00
C9	Servizi per l'affido familiare	A3	€				0,00
C10	Servizi per l'adozione nazionale ed internazionale	A4	€				0,00
C11	Servizi di ascolto, sensibilizzazione ed informazione	L1	€	7.500,01	770,05	6.729,96	0,00
C12	Servizi di mediazione familiare	C2	€				0,00
C13	Interventi per l'armonizzazione dei tempi della città		€				0,00
	Tipologia: contributi economici						
C14	Contributi economici per strutture semi-residenziali	E8	€	7.729,96		7.729,96	0,00
C15	Contributi economici per strutture residenziali	E9	€				0,00
C16	Contributi economici diretti ad integrazione del reddito fam	E15	€				0,00
C17	Contributi economici in forma indiretta	E15	€				0,00
	Tipologia: inserimento lavorativo						
C18	Lsu - Lavori socialmente utili	C	€				0,00
C19	LPU - Lavori di Pubblica Utilità	C	€				0,00
C20	Borse Lavoro	C	€				0,00
C21	Orientamento	C	€				0,00
AREA DISABILITA' E SALUTE MENTALE							
	Tipologia: servizi semi-residenziali						
D1	Centro diurno integrato	F3	€				0,00
D2	Centro sociale polifunzionale	F6	€	3.132,62		1.000,00	213,00
	Tipologia: servizi residenziali						
D3	Comunità di accoglienza temporanea	G1	€				0,00
D4	Comunità alloggio	G1	€				0,00
D5	Gruppo appartamento	G1	€				0,00
D6	RSA	G1	€				0,00
D7	Appartamento sociale	G1	€				0,00
D8	Strutture residenziali per cittadini affetti da demenza	G1	€				0,00
	Tipologia: servizi domiciliari						
D9	Assistenza domiciliare Sociale	D1	€	43.346,01	30.641,28	12.704,81	
D10	Assistenza domiciliare integrata (ADI)	D2	€				0,00
D11	Telesoccorso e teleassistenza	D4	€	2.777,70	2.777,70		
	Tipologia: servizi territoriali						
D12	Servizi di pronto intervento	B1	€				0,00
D13	Servizio di assistenza scolastico	C1	€				0,00
D14	Servizi trasporto disabili	B1	€	28.000,00	28.000,00		0,00
D15	Gruppi di auto - aiuto	D3	€				0,00

D16	Servizi temporanei	B2	€				0,00
D17	Servizi d'ascolto, informazione e sensibilizzazione	L1	€				0,00
	Tipologia: contributi economici						
D18	Contributi economici ad integrazione di rette per prestazioni	E8	€				0,00
D19	Contributi economici ad integrazione di rette per prestazioni	E9	€	37.200,00	37.200,00		0,00
D20	Altri contributi economici	E15	€	12.000,00	2.000,00	10.000,00	0,00
D21	Assistenza domiciliare in forma indiretta	E4	€				0,00
D22	Contributi per la partecipazione ad attività socio-culturali e	E4	€				0,00
	Tipologia: inserimento lavorativo						
D23	Borse lavoro	C3	€				0,00
D24	Tirocini formativi	C3	€				0,00
D25	Contratto di inserimento	C3	€				0,00
D26	Orientamento	C3	€				0,00
AREA ANZIANI							
	Tipologia: servizi semiresidenziali						
E1	Centro diurno integrato	F3	€				0,00
E2	Centro sociale polifunzionale	F6	€				0,00
	Tipologia: servizi residenziali						
E3	Residenza sanitaria assistenziale (RSA) per anziani	G1	€				0,00
E4	Casa albergo	G1	€				0,00
E5	Appartamento sociale	G1	€				0,00
E6	Gruppo appartamento	G1	€				0,00
E7	Comunità alloggio	G1	€				0,00
	Tipologia: servizi domiciliari						
E8	Assistenza domiciliare Sociale	D1	€	35.692,46	11.631,31	20.000,00	
E9	Assistenza domiciliare integrata per anziani (ADI)	D2	€				0,00
E10	Telesoccorso	D4	€	7.407,20	7.407,20		0,00
E11	Telefonia sociale		€				0,00
	Tipologia: servizi territoriali						
E12	Trasporto sociale anziani	B1	€				0,00
E13	Servizi per l'integrazione sociale	B1	€	6.631,38	5.000,00	1.331,38	
E14	Soggiorni climatici	G2	€	114.000,00	72.960,00		41040,00
	Tipologia: contributi economici						
E15	Contributi economici per strutture semiresidenziali	E8	€				0,00
E16	Contributi economici per strutture residenziali	E9	€				0,00
E17	Contributi economici ad integrazione del reddito	E15	€	93.601,00	15.000,00		78601,00
E18	Assistenza domiciliare in forma indiretta	E5	€				0,00
E19	Contributi per la partecipazione ad attività socio-culturali e	E15	€	13.936,84	9.000,00	4.936,84	0,00
AREA IMMIGRAZIONE							
	Tipologia: servizi semiresidenziali						
F1	Centro di aggregazione	F6	€				0,00
F2	Centro interculturale	F6	€				0,00
	Tipologia: servizi residenziali						
F3	Centro di accoglienza	G1	€				0,00
F4	Centro di accoglienza per donne immigrate	G1	€				0,00
F5	Casa rifugio per donne in uscita dai percorsi di prostituzione	G1	€				0,00
F6	Area attrezzata per nomadi	G3	€				0,00
F7	Gruppo appartamento per minori non accompagnati	G1	€				0,00
	Tipologia: servizi domiciliari						
F8	Assistenza domiciliare Sociale	D1	€				0,00

F9	Assistenza domiciliare integrata (ADI)	D1	€				0,00
	Tipologia: servizi territoriali						
F10	Unità di strada	H	€				0,00
F11	Servizio di mediazione culturale	B3	€				0,00
F12	Servizi per minori non accompagnati	B1	€				0,00
F13	Servizi per l'integrazione sociale	B1	€				0,00
F14	Sostegno all'integrazione scolastica di minori immigrati	B1	€				0,00
F15	Servizi di ascolto, sensibilizzazione e informazione	L1	€				0,00
	Tipologia: contributi economici						
F16	Contributi economici ad integrazione del reddito	E15	€				0,00
F17	Assistenza economica in forma indiretta	E15	€				0,00
	Tipologia: inserimento lavorativo						
F18	Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati	C	€				0,00
F19	Contratto di inserimento	C	€				0,00
F20	Borse lavoro	C	€				0,00
AREA CONTRASTO ALLA POVERTA' (INCLUSI INTERVENTI PER IL							
	Tipologia: servizi semiresidenziali						
G1	Centro accoglienza diurno	F3	€				0,00
	Tipologia: servizi residenziali						
G2	Centro di prima accoglienza	G1	€				0,00
G3	Interventi abitativi d'emergenza	G1	€				0,00
G4	Gruppo appartamento	G1	€				0,00
G5	Centro di accoglienza per detenuti ed ex detenuti	G1	€				0,00
G6	Comunità per malati di AIDS	G1	€				0,00
	Tipologia: servizi domiciliari						
G7	Distribuzione pasti a domicilio	B1	€				0,00
	Tipologia: servizi territoriali						
G8	Servizi docce e cambio abiti	B1	€				0,00
G9	Pronto intervento sociale e unità mobile di strada	H	€				0,00
G10	Servizio mensa	B1	€				0,00
G11	Servizio d'ascolto, sensibilizzazione, informazione	L1	€				0,00
	Tipologia: contributi economici						
G12	Contributi economici diretti ad integrazione del reddito	E15	€	39.741,37	35.094,13	4647,24	0,00
G13	Contributi economici in forma indiretta	E15	€				0,00
G14	RMI	E15	€				0,00
G15	Reddito di cittadinanza	E15	€	2.241,31		2.241,31	0,00
	Tipologia: inserimento lavorativo						
G16	Lavori Socialmente Utili - Lavori di Pubblica Utilità	C	€				0,00
G17	Tirocini/Stage	C	€				0,00
G18	Borse Lavoro	C	€				0,00
G19	Contratto di inserimento	C	€				0,00
AREA DIPENDENZE							
	Tipologia: servizi semiresidenziali						
H1	Centro diurno	F3	€				0,00
	Tipologia: servizi residenziali						
H2	Comunità di accoglienza per soggetti con dipendenze	G1	€				0,00
H3	Centro di prima accoglienza	G1	€				0,00
	Tipologia: servizi territoriali						
H4	Unità mobile	H	€				0,00
H5	Educativa di strada	L2	€				0,00

H6	Servizi di reinserimento per l'area penale	B1	€				0,00
H7	Gruppi di auto - aiuto	D3	€				0,00
H8	Servizio di prevenzione e promozione alla salute	B1	€				0,00
	Tipologia: contributi economici						
H9	Contributi economici per strutture residenziali	E8	€				0,00
H10	Contributi economici per strutture semiresidenziali	E9	€				0,00
H11	Contributi economici in forma indiretta	E1	€				0,00
H12	Contributi per la partecipazione ad attività socio-culturali e	E15	€				0,00
	Tipologia: inserimento lavorativo						
H13	Inserimento lavorativo	C3	€				0,00
H14	Borse Lavoro	C3	€				0,00
AREA INTERVENTI CONTRO L'ABUSO EX L.388/00							
I1	Comunità di accoglienza per minori vittime di maltrattamento e abuso	G1	€				0,00
I2	Case di accoglienza per donne maltrattate	G1	€				0,00
I3	Centro di Assistenza	L	€				0,00
I4	Servizi nei casi di maltrattamento e abuso sessuale in atto	L	€	7.729,96		6.729,96	1000,00
I5	Servizi di sensibilizzazione, aggiornamento, informazione e	L1	€				0,00
I6	Servizi integrati rivolti alla prostituzione di strada	H	€				0,00

1.3 - Relazione sulla organizzazione dell'Ufficio di Piano, sul funzionamento del Coordinamento Istituzionale, sui servizi di segretariato sociale e sui servizi sociali professionali dei Comuni

L'ambito S8 è costituito dai Comuni di Salerno e Pellezzano e dall'ASL SA/2 per i servizi di integrazione sanitaria.

Il Coordinamento istituzionale, composto dai rispettivi Sindaci, dal Presidente della Provincia di Salerno e dal Direttore Generale dell'ASL, secondo regolamento di funzionamento, adotta tutte le decisioni occorrenti per la programmazione e gestione delle politiche sociali dell'ambito.

Per la realizzazione di tali politiche, si avvale dell'Ufficio di Piano al quale sono state demandate le funzioni di programmazione, gestione, amministrazione e valutazione del Piano Sociale di Zona dell'ambito territoriale.

Detto Ufficio, costituito nell'aprile 2003 per il formale assetto di un'operatività in atto sin dalla programmazione del primo triennio e regolamentato nel novembre 2003, si caratterizza per la continuità e la stabilità delle funzioni e nell'organizzazione, conseguenti dalla immutata costituzione, permanendo la designazione della quasi totalità delle unità operative e professionali originariamente preposte e rilevandosi la defezione di due di esse: n° 1 del Comune di Salerno e n° 1 dell'ASL SA2.

L'Ufficio è composto prevalentemente da personale dipendente dei detti organismi istituzionali, Comuni ed ASL, per cui, nella linearità operativa delle specifiche funzioni istituzionali di ciascun componente, risulta particolarmente agevole il raccordo con i relativi servizi, che sono organizzati nel modo seguente:

- per la gestione dei servizi sociali il Comune di Salerno prevede una struttura complessa, denominata Settore Servizi Sociali, affidata alla responsabilità di un dirigente di massimo livello. Detto settore si articola in una Direzione ove operano i responsabili dei vari servizi, coordinati da un funzionario esperto ed investito della responsabilità dell'Ufficio di Piano, ed in strutture decentrate, cinque segretariati e due antenne sociali, nelle quali operano assistenti sociali e personale amministrativo con compiti di ascolto, orientamento, accompagnamento, filtro, osservatorio, finalizzati alla presa in carico dell'utente ed alla realizzazione di piani personalizzati in integrazione con altri servizi del territorio.

Il Comune di Pellezzano prevede una struttura gestionale composta da responsabile coadiuvato da ufficio amministrativo in raccordo diretto con un segretariato ed una antenna sociale.

Si avvale, inoltre, della collaborazione di due consulenti per la gestione delle relative attività del Piano Sociale.

L'ambito S8 negli anni trascorsi ha assicurato il livello essenziale di assistenza attraverso i segretariati sociali, consolidandone presenza ed organizzazione sul territorio con l'integrazione di antenne sociali, ove necessarie, per un rapporto più ravvicinato con il cittadino ed assolvendo, oltre alla funzione preminente di servizio sociale professionale con unità operative istituzionali specifiche, assistenti sociali, anche quella di presidio operativo decentrato di unificazione e facilitazione dell'accesso dei cittadini, in rete con tutti i servizi del sistema socio-sanitario di Ambito.

L'attività di segretariati e antenne sociali, nell'operatività descritta si conferma configurandosi ormai come servizio basilare dell'organizzazione del sistema sociale di Ambito.

1.4 - Risultati conseguiti per l'integrazione sociosanitaria

Le difficoltà oggettive che accompagnano il processo per l'integrazione socio-sanitaria, accentuate dalla paventata applicazione del decreto sui livelli essenziali di assistenza sanitaria, in relazione alla compartecipazione di spesa da parte dei Comuni hanno condizionato il percorso di realizzazione di integrazione tra i servizi sociali e quelli sanitari che, pur avviato con entusiastiche e costruttive intese formalizzate tra l'Ambito S8 ed ASL Sa2 in Accordi di Programma del Piano Sociale di Zona e in Protocolli per i Programmi delle Attività Territoriali, ha incontrato forti condizionamenti nella concretezza attuativa.

La diversità delle rispettive organizzazioni e funzioni, le determinazioni unilateralmente assunte su taluni aspetti, le difformità formative degli interlocutori oltre che la molteplicità dei referenti, sono i fattori prevalenti che, uniti al problema compartecipazione spesa, hanno compromesso ogni possibilità di dialogo. Persino l'istituzione dell'UVI, di fatto solo da poco è stata delineata e radicata in una comune intesa di formalizzazione e regolamentazione. La conseguenza di tale situazione ha portato anche alla mancata partecipazione del Comune di Salerno alle sedute di Unità di Valutazione Distrettuale, comunque regolarmente svolte per la rivalutazione di tutta la casistica in carico sanitario.

A fronte di tutto questo, per la competenza sociale dei Comuni si è data continuità alle attività in atto, assumendo il carico assistenziale anche di situazioni da condurre in integrazione socio-sanitaria ed alle cui esigenze si è data risposta attivando comunque integrazione socio-sanitaria operativa-professionale, non preordinata, però, in progetto personalizzato elaborato da valutazione multidimensionale.

Solo di recente, con l'individuazione in ambito distrettuale di precisi e definiti interlocutori di riferimento e sulla spinta delle disposizioni regionali, deliberazioni n.2006/04, n. 838/06 e n. 964/06 e degli indirizzi dati con la circolari regionali n. 3063/06 e n. 3648/06, si sono rilevati i dati della casistica rispettivamente in carico, i bisogni correlati nonché quelli emergenti da lista di attesa – proiezione istanze – appropriatezza di soddisfazione, si sono avuti incontri di programmazione e di intesa per le determinazioni di operatività in UVI e di realizzazione di delimitati interventi di integrazione con precisi e concreti obiettivi che trovano nella programmazione integrata di PAT e Piano di Zona la convergenza degli intenti.

In ogni caso è da rilevare che, alla criticità delineata e che ha caratterizzato finora, in alcuni aspetti, l'integrazione socio-sanitaria, di converso risponde una realtà operativa di Ambito S8 le cui azioni a forte integrazione socio-sanitaria, con protocolli formalizzati o in via di formalizzazione, sono di considerevole impatto territoriale, confermandosi quali innovative, significative e consolidate esperienze che, nelle diverse aree di intervento nelle quali si inseriscono, costituiscono i perni delle risposte

unitarie ai bisogni complessi dei cittadini e rappresentano, alcune di esse, anche per durata e decorso operativo, l'attivazione di servizi integrati di anticipazione dei principi riformatori in campo socio-sanitario.

Si richiamano a riguardo:

- gestione con il DSM di unità alloggiative, Servizio Gruppi Appartamento per il reinserimento sociale e la riabilitazione psico-sociale di soggetti in disabilità psichica . Servizio operativo da circa un decennio con prospettive di implementazione e reso possibile dalla disponibilità data dal Comune di Salerno delle unità alloggiative;
- azioni di integrazione per alunni disabili, la cui operatività, attiva da anni, si formalizza con sottoscrizione di accordo di programma contestuale al piano della scorsa annualità;
- costituzione del NOT , Nucleo Operativo Territoriale di intervento in casi di abuso e maltrattamento ai minori, formato da unità operative di Distretto Sanitario e dei Comuni ed insediato operativamente da un biennio, il cui protocollo è di prossima formalizzazione;
- azioni integrate per la prevenzione del disagio giovanile e delle dipendenze, operative in particolare per il corrispondente progetto di Piano della III e IV Annualità, le cui attività sono tuttora in corso;
- azioni integrate con interventi di formazione-aggiornamento del personale degli asili nido comunali;
- costituzione dell'équipe integrata – ASL e Comuni di Ambito – per l'affido e l'adozione, già operativa, il cui protocollo è di prossima formalizzazione;
- integrazione operativa – professionale di accompagnamento ed assistenza in mediazione culturale di stranieri con accesso ad ambulatorio sanitario per stranieri temporaneamente presenti (STP);
- integrazione operativa – professionale per l'integrazione scolastica e sociale degli alunni con disabilità secondo accordo di programma territoriale, sottoscritto il 6 luglio 2005, per garantire il coordinamento dei servizi in rete finalizzato al miglioramento della qualità dell'integrazione.

1.5 – Attività di concertazione con le OO.SS. ed il Terzo Settore.

L'attività di concertazione assurge a prassi operativa, ormai consolidata nell'Ambito S8, sia nella programmazione degli interventi – progetti del Piano Sociale di Zona che nella elaborazione di tutte le proposte progettuali di adesione a bandi per finanziamento nelle diverse aree di intervento sociale e per diversa fonte legislativa.

Il ricorso alla concertazione risponde efficacemente al coinvolgimento diretto dei vari attori sociali del territorio, Terzo Settore e OO.SS., in un'analisi delle esigenze, nella definizione degli ordini di priorità su interventi da attivare e/o continuare, nella verifica di percorsi attuativi e nella valutazione delle azioni operate, conseguendo l'obiettivo finale della effettiva partecipazione.

L'attività finora svolta si è sviluppata non solo nel senso della condivisione della programmazione quanto anche per un indirizzo di impostazione e di attuazione sia nel metodo che nella qualità dei contenuti.

Il livello di partecipazione e di coinvolgimento attesta l'incisività propositiva e propulsiva data dagli attori partecipanti in una interlocuzione attiva di rappresentanza territoriale.

La costituzione di tavoli permanenti per aree di intervento con rappresentanza istituzionale e rappresentanti del Terzo Settore ed OO.SS., costituisce altro elemento qualificante di partecipazione nell'attività sociale del territorio.

Anche nella predisposizione del presente piano, tutte le parti sociali, di Terzo Settore ed OO.SS. sono state rese partecipi della situazione corrente caratterizzata dalle difficoltà finanziarie, ma non per questo ridimensionata nei contenuti, confermandosi la volontà delle Amministrazioni costituenti l'Ambito S8 a dare continuità all'offerta di servizi esistente nel suo insieme.

La condivisione dell'impostazione data è stata ampia, con richiesta esplicita delle parti sociali di renderli partecipi nell'accompagnare l'attuazione della continuità dei servizi ad un processo mirato di affermazione dei criteri di qualità, per la valutazione in prospettiva di erogazione futura.

1.6 – Elenco cronologico dei regolamenti adottati dall'ambito territoriale (per l'organizzazione dei servizi, per la regolamentazione dell'accesso alle prestazioni, per la garanzia della qualità dei servizi e della partecipazione dei cittadini, ecc...) e gli effetti della loro implementazione

L'organizzazione dei Servizi Sociali nei due Comuni di Ambito, preesistente all'avvio della programmazione sociale ai sensi della L.328/00, ha rappresentato la base operativa su cui le innovazioni della riforma del welfare si sono innestate, introducendo gradualmente quelle modifiche che l'assetto di Ambito richiede, in un processo lungo e laborioso che non può dirsi concluso.

Non diversamente è per i regolamenti, quelli già esistenti per molti dei servizi, (domiciliare, residenzialità anziani, trasporto etc.,) tuttora vigono ed in un'attività di Ambito di revisione totale anche sotto questi aspetti i tempi di assorbimento del cambiamento non sono brevi, ma in ogni caso avviati. I regolamenti di Ambito adottati devono essere assimilati in un'operatività di progressivo adattamento ai nuovi criteri.

I regolamenti sin qui adottati sono :

- Regolamento Assistenza Domiciliare Anziani – Salerno Solidale S.p.A.;
- Regolamento Assistenza Domiciliare – Pellezzano Servizi S.p.A.;
- Regolamento unitario per l'accesso alle prestazioni. Deliberazione Coordinamento Istituzionale del 5 dicembre 2003;
- Regolamento Carta dei Servizi;
- Regolamento Compartecipazione – Delibera Coordinamento Istituzionale n. 1 del 23.02.05 – Delibera G.M. n. 258 del 25.2.05 ;

(Approvazione seduta Coordinamento Istituzionale del 28.07.05 – Delibera G.M. n. 1167 del 29.07.05):

- Regolamento Centri per la Prima Infanzia;
- Regolamento Servizio Educativa Domiciliare;
- Regolamento Servizio Accoglienza Residenziale e/o semi-residenziale Minori;

- Regolamento Servizio Assistenza Domiciliare Disabili;
- Regolamento Servizio Accoglienza Residenziale e/o semi-residenziale Disabili;

Il quadro di regolamentazione esistente delinea una situazione di organizzazione dei servizi da implementare e completare con nuovi ed altri regolamenti, oltre che con l'effettiva applicazione di quelli adottati, in un processo di progressivo adattamento alle innovazioni della riforma del welfare.

La sperimentazione della regolamentazione esistente tuttora in corso o in parziale avvio, non è tale da permettere di valutarne gli effetti. L'organizzazione e la programmazione informatica necessarie alla concreta esecuzione delle direttive regolamentari disposte, richiedono ulteriori input di assestamento, perché all'azione sociale, che è rilevante ed incessante a fronte delle molteplici esigenze del territorio si accompagni una strumentazione gestionale che ne agevoli l'operatività e ne garantisca la fruibilità e l'accesso in modo uniforme su tutto il territorio di Ambito.